N. 104 — Sabato 15 Aprile ANNO XXXIII — 1899 TORINO Sabato 15 Aprile — N. 104

LE ASSOCIAZIONI

In Torino al ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Carlina (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Svizzera 48 24 8 50
Estero — (secondo destinazione) 32 20 5 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

Il pagamento si riscuote esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Gaud. Tevon 2

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 0,50. — Corrispondenze private Cent. 60 per parola. Pagamento anticipato

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

ARCHIVIO STORICO

Per gli stranieri in Italia

Nella seduta di lunedì, 17, il Senato del Regno sarà chiamato ad esaminare, fra l'altro, uno di quei progetti che, col nomignolo di *leggine*, sogliono sfilare negli ordini del giorno delle due Camere, approvati a vapore senza alcuna discussione e senza alcun controllo. Si tratta, in tale progetto, della concessione della naturalità italiana al principe Aalan D'Abro Pagratide. E' questi un ricco, munifico e benefico signore, nativo di Sira, e fin dalla fanciullezza domiciliato in Napoli, ove fu più volte vice-sindaco, e in molteplici modi spiegò la sua illuminata filantropia e la sua intelligente operosità, dedicata a svariate Amministrazioni cittadine.

Un regio decreto del 16 agosto 1882 concesse al principe D'Abro la « piccola naturalità »; il 6 febbraio dell'anno corrente il ministro dell'interno propose, e vide approvata dalla Camera dei deputati, nella seduta 8 marzo, la concessione della « grande naturalità »; il Senato, alla sua volta, deve ora, come dicemmo, dare il suo voto al riguardo: e il relatore dell'ufficio centrale, onorevole Tajani, raccomanda di accogliere favorevolmente la proposta ministeriale.

Il caso del principe D'Abro non ha quindi nulla che lo diversifichi da tanti altri analoghi che lo hanno preceduto: senonchè l'onorevole Tajani ha voluto coglierne occasione per segnalare una singolare lacuna delle nostre leggi ed è l'importanza veramente grande di questa lacuna che oggi ci ha condotto a rilevare il caso D'Abro, per indi seguire pur noi il Tajani nelle sue considerazioni.

La materia delle naturalizzazioni, osserva l'illustre giureconsulto, si trova presso di noi in una condizione di piena anormalità e di disarmonia. Nessuna legge regola la materia, e si segue una tradizione mercè la quale si distingue la naturalizzazione in *piccola* e *grande*; ma non si distingue la somma e la natura dei diritti che nell'uno o nell'altro caso si concedono. E generalmente e confusamente si è ritenuto che colla *piccola* naturalità (quella che si ottiene per decreto reale) si concedessero i soli diritti *civili*; e che con la *grande* naturalità (conferita per legge) si concedesse tutto il complesso dei diritti *politici*.

Ora una simile interpretazione è affatto erronea. Prima di tutto non è facile lo stabilire, in difetto di una legge che la determini, quale sia la linea di divisione tra i diritti civili e i diritti politici: tanto è vero che lo stesso principe D'Abro — il cui caso porge occasione alle giuste disquisizioni del Tajani — fu più volte vice-sindaco di una delle sezioni di Napoli, e non è dubbio che l'essere investito di tale ufficio costituisca l'esercizio di un diritto politico, mentre di tale categoria di diritti il D'Abro non sarebbe investito (secondo la volgare interpretazione) sino alla promulgazione dell'odierno disegno di legge.

Ma, ciò che più importa, la distinzione fra diritti civili e politici, per quanto riguarda le concessioni giuridiche da farsi agli stranieri residente la doppia forma di naturalizzazione, non è più ammissibile, come osserva il Tajani, dopo la pubblicazione dell'attuale Codice civile. L'art. 3 di tal Codice proclama infatti che: « Lo straniero è ammesso a godere dei diritti civili attribuiti ai cittadini »; e ciò, come osserva la relazione che precede il Codice, « in omaggio alle tendenze dei tempi nuovi, che altamente invocano il trionfo del principio della solidarietà della famiglia umana ». Che anzi, si volle persino francare lo straniero dalla condizione della residenza nel regno imposta nel primitivo progetto per conseguire i diritti civili, parendo questa una restrizione poco consentanea ai larghi e liberali principii di piena eguaglianza dei diritti civili che il patrio legislatore intendeva manifestare ed attuare.

Lo straniero, adunque, non ha d'uopo che gli venga concessa alcuna forma di naturalità per godere dei diritti civili, poichè di questi egli è investito *ipso jure* non appena entra nel nostro territorio.

***

La concessione della naturalità è contemplata nell'art. 10 del Codice civile, che dice nel suo primo comma: « La cittadinanza si acquista dallo straniero anche colla naturalità concessa per legge o per decreto reale. »

Nel progetto senatorio questo articolo (che ne era il 13°) aveva un secondo comma in cui si diceva: « Se la naturalità è conferita per decreto reale, la cittadinanza attribuisce soltanto quei diritti politici che non sono da speciale disposizione riservati a chi abbia ottenuto la naturalità per legge. » In seno alla Commissione di coordinamento il Precerutti propose la soppressione di tale capoverso, affermando che esso era superfluo, perchè provvedono in proposito le leggi speciali. La proposta del Precerutti, oppugnata dal Re Puresta, dal Niutta, dal Pisanelli e da altri, venne dapprima respinta, ma nel testo definitivo dell'articolo, divenuto poi l'articolo 10 dell'attuale Codice Civile, il capoverso combattuto dal Precerutti scomparve del tutto.

Se ne dovrebbe quindi dedurre che i diritti politici non riservati da disposizione speciale a chi ebbe la naturalità per legge, vengono riconosciuti a chi ebbe la piccola naturalità. Ma trattandosi di materia così importante, si sarebbe dovuta compilare una legge che stabilisse esplicitamente quali diritti politici vengono concessi allo straniero colla forma solenne di una legge e quali col semplice decreto reale. A ciò, invece, non si è tentato di provvedere, in modo organico e completo, altro che una sola volta, dal Pinelli, ministro dell'interno nel Gabinetto presieduto da Cesare Alfieri: ma il disegno di legge presentato da lui l'11 novembre 1848 non ebbe corso.

Recentemente venne presentato alla Camera un disegno di legge in materia di naturalità, ma esso contempla una speciale categoria di casi, perchè tende soltanto a concedere la piena capacità dei diritti politici, *con tutti gli effetti della naturalità concessa dalla legge*, a coloro che da un decennio abbiano acquistato per decreto reale, nelle condizioni prescritte dal Codice (art. 10), la cittadinanza italiana, e che pure da dieci anni prestino allo Stato i loro servigi nell'esercito, nell'armata o nelle Amministrazioni civili.

Nella relazione ministeriale che precede l'articolo unico di tale progetto si espone la dottrina oggi prevalente, la quale afferma che il riconoscere in un individuo abbia titoli per ottenere la cittadinanza è un atto che per la sua natura sfugge alla disamina del potere legislativo e rientra invece nella sfera di attribuzioni del potere esecutivo.

Una simile dottrina era già stata accolta nel progetto presentato il 4 maggio 1897 dall'onorevole Di Rudinì, sulle modificazioni alla legge organica sul Consiglio di Stato. L'articolo 5 di tale progetto, al n. 3, attribuiva al Consiglio di Stato il compito di dare parere « sulle domande di cittadinanza, la quale, quando sia favorevole il voto del Consiglio di Stato, potrà essere accordata per decreto reale, su proposta del presidente del Consiglio dei ministri, con gli effetti della naturalità concessa per legge.

La relazione ministeriale notava come il rigore della nostra legislazione in materia di cittadinanza, se si spiega con ragioni storiche, oggigiorno non sembri più conciliabile col progredito spirito dei tempi e con quel liberalismo che inspirò sempre il legislatore italiano nel trattamento degli stranieri.

Il Tajani nella sua odierna relazione accetta quest'ordine d'idee, riconoscendo anche egli che la concessione della naturalizzazione è una facoltà che rientra nelle attribuzioni del potere esecutivo. In questo senso dispongono, difatti, le principali legislazioni d'Europa, quali la francese, l'austriaca, la ungherese, la inglese, la tedesca, ecc. Il conferimento per legge — soggiunge il Tajani — potrebbe tutt'al più riservarsi a pochi diritti politici eminenti, come quello, per esempio, della eleggibilità a membro del Parlamento.

Ad ogni modo la materia della naturalizzazione ha mestieri di venire regolata: e l'on. Tajani, proponendo a nome dell'Ufficio centrale del Senato un ordine del giorno in cui si invita il Governo a presentare un disegno di legge al riguardo, ha sollevato un'alta e grave questione che il nostro legislatore ha ormai l'obbligo di risolvere in modo organico e definitivo.

La proroga di tre mesi al Governo colombiano.

I giudizi della stampa.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 16,45:

Convocati telegraficamente stamane dal ministro San Marzano, oggi nel pomeriggio i ministri si riunirono alla Consulta sotto la presidenza di San Marzano stesso.

Oltre ad affari di ordinaria amministrazione fu discussa largamente la questione della Colombia. Il Consiglio decise di accogliere la domanda della Colombia accordando un nuovo rinvio.

***

Buenos Aires, 14 (*Stefani*). — La Divisione navale italiana, agli ordini di Di Brocchetti, ebbe l'ordine di tenersi pronta per muovere verso il nord.

***

La *Stefani* ci comunica da Roma, 14:

Il Governo colombiano ha diretto all'incaricato d'affari d'Inghilterra, reggente la Legazione italiana a Bogota una Nota con cui, dichiarando di avere già saldato in gran parte i creditori e confermando ufficialmente l'offerta fatta ai creditori della ditta Cerruti e Compagnia di pagare integralmente i loro crediti conteggiati il 1° gennaio 1885, quando accaddero i noti avvenimenti, coll'aggiunta del 20 0/0, chiede per ultimare l'operazione di liquidazione e il pagamento di quei crediti una dilazione oltre il termine stabilito dall'*ultimatum* Candiani.

Il Governo italiano, vista codesta offerta di cui prende atto, deliberò, pur mantenendo fermo per ogni eventuale effetto l'*ultimato* Candiani, di accordare una dilazione di tre mesi coll'avvertenza che entro questo termine il Governo Colombiano debba provvedere, mercè il pagamento effettivo del debito alla ditta Cerruti, alla completa esecuzione del lodo Cleveland.

***

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 21,55:

A complemento delle notizie trasmesse dall'*Agenzia Stefani*, vi mancano i seguenti particolari:

Il telegramma recante il testo della Nota del Governo colombiano è giunto alla Consulta ieri notte, ed è stato decifrato stamane. La Nota fa rilevare le grandi difficoltà incontrate dal Governo colombiano nelle trattative coi creditori dei Cerruti, gli inutili sforzi fatti dalla Commissione mista di Bogota, e comunica l'elenco di alcuni creditori che avrebbero accettato l'offerta del Governo colombiano.

In seguito al telegramma, Canevaro, che già aveva preso gli opportuni accordi con Pelloux circa l'eventualità di una domanda di proroga da parte della Colombia, convocò alla Consulta il Consiglio dei ministri.

I giornali commentano la dilazione concessa alla Colombia in vario modo. La *Tribuna* osserva che la Colombia, col versamento già fatto ad alcuno fra i creditori dei Cerruti e colla proposta fatta col mezzo della Legazione inglese, ha riconosciuto insieme il lodo Cleveland e l'efficacia dell'*ultimatum* di Candiani; perciò l'opera del Governo non le sembra biasimevole.

Il *Don Chisciotte*, invece, dice che non si doveva accordare una nuova dilazione per non fare una figura meschina.

Il *Popolo Romano* scrive: « L'imparzialità e la giustizia vogliono che si riconosca che il Governo, pure mostrandosi condiscendente fino a un punto che ha potuto parere eccessivo, ha preso le sue garanzie per impedire che la questione possa essere riaperta dal malvolere della Colombia, e queste garanzie sono morali e materiali, cioè la presenza della Divisione navale nei mari dell'America Meridionale ed il pegno in denaro. »

Trattative di Pelloux con Rudinì e Sonnino?

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 22,20:

Il *Don Chisciotte* afferma che l'on. Pelloux, preoccupato della situazione del Ministero recentemente sollecitò ed ebbe un colloquio cogli onorevoli Di Rudinì e Sonnino contemporaneamente. Aggiunge che il colloquio non ebbe alcun risultato positivo.

Ricevimento diplomatico alla Consulta.

Roma, 14, ore 22,10. — Oggi, pel consueto ricevimento, si recarono alla Consulta gli ambasciatori d'Austria, Germania, Stati Uniti e Turchia, i ministri d'Argentina, Belgio, Danimarca, Giappone, Olanda e l'incaricato d'affari di Grecia.

Un « Libro verde » sull'Africa?

Roma, 14, ore 21,20. — Si vuole che Malvano attenda personalmente alla compilazione di un nuovo *Libro verde* che dovrebbe essere presentato alla Camera in fine di aprile, interno alla delimitazione delle sfere d'influenza italiana ed inglese nell'Africa orientale.

La Giunta permanente del bilancio.

Roma, 14, ore 22,10. — Si conferma che l'on. Lacava è riuscito a comporre ogni dissenso colla Giunta permanente del bilancio, talchè può ritenersi che, fra poco, il Senato discuterà ed approverà sostanzialmente la legge sulle bonifiche.

Il commercio del vino con la Francia.

Roma, 14, ore 20,30. — Il Ministero delle finanze ha diretto una circolare alle dogane invitandole a cominciare dal 1° maggio, ad inviare telegraficamente, non più tardi del 2 di ogni mese, l'indicazione di quanto vino in botti e bottiglie è stato importato dalla Francia ed esportato verso la Francia durante il mese precedente.

I deputati socialisti e il 1° maggio.

Roma, 14, ore 20,30. — L'*Avanti!* dichiara che i deputati socialisti non potranno nella ricorrenza del 1° maggio tenere conferenze in questa oppur in quella regione, perchè impegnati alla Camera, deve si svolgeranno le interpellanze sulla Cina.

Un'onorificenza al Padre Oudin.

Roma, 14, ore 22,35. — Il Re ha insignito di *motu proprio* della croce dell'Ordine Mauriziano il Padre Carlo Oudin, per benemerenze acquistatesi quando seguì il Padre Worszowitz nella Missione organizzata dallo stesso romano, promotrice la contessa di Santafiora, per soccorrere i prigionieri d'Africa. Ricordereste che, morto il Worszowitz durante il viaggio, l'Oudin divenne capo della Missione.

Varie da Roma.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 21,30:

Il colonnello Trombi partirà per Massaua il 3 maggio.

*** I delegati italiani alla Conferenza del disarmo partiranno il 16 maggio.

*** Il Pontefice ha ricevuto Lueger, borgomastro di Vienna.

Per l'Esposizione Voltiana.

Roma, 14, ore 17,5. — Il prefetto di Como si è recato questa mattina dal sottosegretario di Stato dell'interno, on. Marsengo, per invitarlo ad intervenire all'inaugurazione della Mostra di Como pel centenario di Volta.

Dove non si deve emigrare.

Da Roma, 14. — Anche quest'anno il regio ministro a Bucarest, nobile E. Beccaria-Incisa, ha scritto per sconsigliare una troppo numerosa emigrazione in Rumania: minore è la richiesta di mano d'opera; molti lavori sono rimandati all'anno prossimo; solo a stento ha potuto ottenere l'inoltro di tre o quattro comitive d'operai alla frontiera, ma il ministro dell'interno bulgaro ha dichiarato che non permetterà più l'ingresso a chi non provi d'essere stato in precedenza arruolato da qualche impresa.

Il Ministero degli esteri sconsiglia l'emigrazione a Gibuti, avvertendo che il console non concederà sussidio o mezzo di rimpatrio che a coloro che per infortunio o sofferta malattia siano divenuti inabili al lavoro; egualmente sconsiglia l'emigrazione in Bulgaria, nell'Uruguay ed in Sassonia.

Una smentita circa San-Mun.

Roma, 14, ore 20,45. — Si smentisce ufficiosamente che domani s'imbarchino alcuni ufficiali del genio, incaricati dei lavori di fortificazione nella baia di San-Mun, che sarebbe occupata appena le navi *Elba* e *Vesuvio* siano giunte a Shanghai. Infatti si osserva che queste navi si trovano a Shanghai da parecchi giorni.

Torri corazzate nella baia di San-Mun.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 14, ore 16,50:

Lo *Suist* dice che il Governo italiano farà costruire all'imbocco della baia di San-Mun due torri corazzate sul genere di quelle che si trovano all'ingresso del porto di Kronstadt.

Intanto per mezzo del generale Morra, ambasciatore italiano, si è fatto mandare le disposizioni che regolano i rapporti civili e militari tra le Autorità cinesi di Port-Arthur e quelle russe, collo scopo di avere una norma per quando occuperà la baia di San-Mun.

La Santa Sede e il movimento anti-cattolico tedesco.

Roma, 14, ore 20,20. — La *Corrispondenza Politica* dice che la Santa Sede ha dato la sua approvazione al manifesto collettivo che l'episcopato austriaco dirigerà al popolo cattolico ed al clero per condannare il pangermanismo ed eccitare i cattolici ad opporsi alle diserzioni ed all'apostasia.

Contro le conversioni al protestantismo in Austria.

Ci telegrafano da Vienna, 14, ore 14,20:

Il cardinale Gruscha pubblicò una pastorale contro il movimento anticattolico rilevando che esso è causato da motivi politici ai quali la Chiesa e il Papa sono estranei. Il vescovo di Trento ordinò a tutta la sua diocesi delle preghiere pel ravvedimento di coloro che promuovano l'agitazione anticattolica. Intanto si annunciano da Bruna e da Gabbonz parecchie conversioni al protestantismo.

I congressisti della stampa a Monreale.

Ci telegrafano da Palermo, 14, ore 21,35:

Stamane, tempo splendido. I congressisti si recarono in lunga fila di carrozze a Monreale. Faceva parte della comitiva il vostro avvocato Frassati, giunto col diretto di iersera da Catania.

La gita è stata incantevole, indimenticabile. I congressisti, accolti dai monrealesi con grande entusiasmo, fecero l'ingresso in città sotto una pioggia di fiori. Visitarono la meravigliosa cattedrale; indi il chiostro, dove trovansi immensi tesori d'arte architettonica. Recaronsi poi in quella villa comunale, ammirando, meravigliati, l'immenso panorama sottostante da cui si inalzavano acuti effluvi di fiori d'arancio.

Si riunirono quindi al *déjeuner*, di 120 coperti offerto dal Municipio di Monreale, ed imbandito nello storico chiosco, tutto addobbato con colossali piramidi d'arance e festoni di limoni e mandarini. L'effetto ne era veramente delizioso.

Brindarono applauditi l'assessore Zuccaro in latino, il principe di Scalea, Taunay e molti congressisti.

I congressisti fecero ritorno in città, pieni d'entusiasmo per la bella giornata trascorsa.

Stasera avrà luogo di gala al teatro Massimo; domattina, con treno speciale, gita a Girgenti.

Un Comizio vietato a Pavia.

Ci telegrafano da Pavia, 14, ore 20,10:

L'Autorità politica, con suo ultimo decreto, proibì, per motivi d'ordine pubblico, il Comizio che le Associazioni popolari avevano indetto per domenica ventura allo scopo di protestare contro le leggi eccezionali.

Il nuovo Ministero greco.

Atene, 14 (*Stefani*). — Il Ministero è definitivamente così costituito: Tootokis, presidenza e interno; Simopoulo, finanze; Romanos, esteri; Commoundouros, guerra; Boudouris, marina; Carapanlos, giustizia; Efta-Kiss, culti e istruzione. I ministri giureranno nel pomeriggio e si presenteranno immediatamente alla Camera.

La fidanzata del principe Danilo.

Ci telegrafano da Vienna, 14, ore 20,10:

La *Neue Freie Presse* riceve da Ragusa che la fidanzata del principe Danilo del Montenegro è la principessa Jutta di Meklemburgo-Strelitz.

Il 1° maggio in Austria.

Ci telegrafano da Vienna, 14, ore 20,10:

Il ministro delle ferrovie ordinò che, pel 1° maggio, non si dia permessi agli addetti alle ferrovie dello Stato.

Le agitazioni in Bosnia.

Ci telegrafano da Vienna, 14, ore 20,10:

Ad Asch, in Bosnia, ebbero luogo dimostrazioni contro lo scioglimento delle Società germaniche. La folla cantò le canzoni nazionali tedesche. La gendarmeria la disperse.

Il bestiame italiano in Isvizzera.

La fine dello sciopero di Parigi.

Ginevra, 13 aprile.

(Ufficiosa) — Il dipartimento federale di agricoltura ha avvisati i veterinari ispettori degli uffici situati lungo la frontiera italo-svizzera che l'importazione in Isvizzera del bestiame italiano è interdetta sino a nuovo ordine. Il bestiame d'origine svizzera che ha svernato in Italia ha l'entrata autorizzata a condizione che gli animali siano accompagnati di passaporti doganali svizzeri ancora valevoli e che siano sottomessi a visita veterinaria alla frontiera.

***

Lo sciopero degli operai italiani della linea dell'Alsazia è finito.

Gli intraprenditori hanno consentito ad un leggero aumento di salario e la giornata di lavoro è fissata per undici ore. L'accordo sopravvenne grazie alla buona volontà reciproca degli operai e degli intraprenditori fa ottima impressione.

Dichiarazioni di Bülow sulle Samoa.

Si vuole evitare un conflitto.

La *Stefani* ci comunica da Berlino, 14:

Reichstag. — Rispondendo ad un'interpellanza circa Samoa, *De Bülow* dice: « Darò volentieri le spiegazioni che mi vengono richieste, evitando di dire cosa che possa eventualmente nuocere alla pacifica sistemazione delle difficoltà pendenti. Il programma della Germania è il seguente: mantenimento dello stato di cose stipulato nel 1889, fintantochè non sia modificato dalla decisione unanime delle Potenze sarranno subordinati alla Commissione. Questa esaminerà quali nuovi disposizioni siano necessarie per il Governo futuro del paese, ovvero per la modificazione dell'atto del 1889. La Germania accetterà soltanto quelle decisioni della Commissione che non feriranno i suoi diritti ed i suoi interessi.

« Crediamo che sarebbe estremamente frivolo provocare una guerra fra tre grandi nazioni cristiane per un gruppo d'isole del Mare Pacifico, abitate da trentamila selvaggi e circa cinquecento europei, isole il cui commercio in totale ascende a circa tre milioni di marchi.

« Giudichiamo qualsiasi questione secondo il valore reale e le vere proporzioni, senza dimenticare che dobbiamo proteggere gli interessi dei nostri compatrioti e senza dimenticare che possediamo diritti che ci vengono riconosciuti da trattati, il cui mantenimento è una questione d'onore per la nazione tedesca. (*Approvazioni*).

« Domandiamo nè più nè meno che il rispetto dei nostri diritti ». (*Vivi applausi*).

Nessuno chiedendo la parola sopra tali dichiarazioni, si passa alla discussione del progetto sull'amministrazione delle poste, iscritto all'ordine del giorno.

LE FESTE DI CAGLIARI

La rivista delle squadre — La colazione a bordo del "Brennus,,

I brindisi del Re e di Fournier

La posa della prima pietra del palazzo del Comune

(Per dispaccio alla Stampa da un redattore sul luogo).

La rivista delle squadre.

Cagliari, 14 ore 23,30.

La giornata si presenta bella, benchè il mare sia un po' agitato, e spiri un vento di scirocco che non impedisce però che una gran folla si vada addensando sulle banchine per assistere alla rivista delle squadre.

I Sovrani lasciarono il palazzo della Prefettura alle nove e trenta: erano in vetture di mezza gala.

Giunsero al padiglione eretto sopra una calata del porto alle ore 10 precise. Quivi erano già ad attenderli l'on. Pelloux, che vestiva la grande uniforme, e i generali Avogadro e Rogier.

Quando i Sovrani scendono di carrozza davanti al padiglione, s'alza dalla folla, tutt'intorno, un lungo e caloroso applauso, al quale la Regina sorridendo risponde inchinando più volte la testa.

Il Re veste la grande uniforme di generale, sulla quale spicca la grande fascia della Legion d'onore.

La Regina veste in viola con guarnizioni in argento ed ha una cappottina grigia guernita di grandi piume bianche di struzzo.

I Sovrani scendono subito sulla lancia a vapore, comandata da un tenente di vascello che deve recarli a bordo del *Savoia*. In questo momento scoppiano sulla nave reale dei forti e ripetuti *urrah!* a cui risponde dalle panchine la folla che acclama entusiasticamente.

Sul *yacht* si inalbera la bandiera reale. Dalle navi delle squadre cominciano le salve dei cannoni.

L'effetto delle grandi gale sventolanti è magnifico: tutte le navi francesi hanno all'albero maestro la bandiera italiana.

Nella prima lancia a vapore, con i Sovrani, sonvi i ministri Pelloux, che porta anch'egli la gran fascia della Legion d'onore, e Lacava, il generale Ponzio-Vaglia e le due dame d'onore della Regina, marchesa Di Villamarina e marchesa Trotti. In un'altra prendono posto il grande scudiero Corsini di Lajatico, i generali Avogadro e Rogier ed i cerimonieri di Corte.

Noi giornalisti seguiamo da vicino la lancia reale su un battello che il cav. Antico ha messo a nostra disposizione e che ci deve portare poi sul vaporetto *Matilde*, dal quale assisteremo alla rivista.

Durante tutto il tragitto dal padiglione al *yacht*, i Sovrani sono acclamati dalla folla straordinaria che copre tutti i piroscafi circostanti.

Quando anche noi giungiamo presso il *Savoia*, i Sovrani sono appena allora saliti sul ponte di comando, d'onde possono abbracciare con un solo sguardo tutto il gran quadro del golfo.

Vediamo i marinai della guardia presentanti ancora le armi, mentre l'aria risuona delle ultime note della Marcia Reale. Gli altri marinai del *Savoia*, dalle attrezzature emettono dei lunghi *urrah!* ai quali risponde il cannoneggiare delle navi delle squadre, e altri *urrah!* non meno alti e festosi.

Il *Savoia* comincia a muoversi appena si sono saliti i Sovrani.

Sono le ore 10,10.

I Sovrani, il generale Pelloux e tutto il loro seguito stanno sul ponte di comando.

All'imboccatura del golfo è ancorato un incrociatore francese, che saluta con parecchie salve il *Savoia* mentre gli passa innanzi.

Tutte le navi sono disposte su quattro lunghe linee.

Il *Savoia* comincia a passare dinanzi alle torpediniere ed alla linea in cui sono le navi italiane *Urania*, *Partenope*, *Trinacria*, *Sardegna*, *Andrea Doria*, *Sicilia* e *Lauria*.

Poi passa tra le linee in cui sono le navi francesi: a destra il *Pothuau*, il *Chagfin*, a sinistra il *Carnot*, il *Charles Martel*, il *Jauréguiberry*.

Da ultimo percorre la linea formata dal *Brennus* dal *Massena*, dal *Bouvet* e dal *Chanzy*. Da tutte le navi italiane e francesi, all'avvicinarsi del *Savoia*, partono fragorosi *urrah!* Sul *Brennus* scorgiamo l'ammiraglio Fournier salutare, presentando le armi al passaggio del *Savoia*, mentre la Musica della nave suona la Marcia Reale.

Anche sulle altre navi i rispettivi Stati Maggiori rendono gli onori quando il *yacht* reale passa loro davanti.

Il gruppo dei Sovrani stette sempre dalla parte della prora del *Savoia*; la Regina si vedeva di lontano per il suo ombrellino anch'esso color viola.

Giunto al largo, presso la nave *Gricelle*, il *Savoia* si ferma.

Scorgo i Sovrani seduti sempre sul posto di comando conversare con le persone che stanno loro intorno, mentre la Musica dà concerto.

Il mare si è fatto sempre più agitato.

Dopo una breve sosta, il *Savoia* comincia a manovrare per portarsi presso il *Brennus*, ed è costretto a tagliare la linea delle prime corazzate francesi.

La manovra è divenuta assai difficile: finalmente alle 12 il *yacht* ha potuto avvicinare la nave ammiraglia francese.

Lo sbarco dei Reali dal *Savoia* sul *Brennus* fu agevolato dalla manovra di un incrociatore francese postosi, d'ordine di Fournier, attraverso il *Savoia* per arrestare i marosi.

La colazione a bordo del *Brennus*.

Sono le 12 precise.

Mentre la lancia dei Sovrani si avvicina alla nave francese, la fanfara del *Brennus* suona la Marcia Reale. Contemporaneamente la fanfara del *Savoia* suona la *Marsigliese*.

Sulla scala d'approdo del *Brennus* i Sovrani erano attesi dall'ammiraglio Fournier, attorniato dal suo Stato Maggiore.

Il Re passò subito in rivista una compagnia di marinai che gli presentarono le armi, quindi, dopo un breve colloquio con l'ammiraglio francese, i Sovrani scesero nel salone ove era preparata riccamente la tavola per la colazione. La tavola era adorna di fiori.

I brindisi del Re e di Fournier.

Alla fine della colazione Fournier ed il Re scambiarono brindisi in francese.

Il brindisi di Fournier è stato il seguente:

« Sire,

« Sono fiero dell'onore che Vostra Maestà e Sua Maestà la graziosissima Regina vollero fare alla squadra francese del Mediterraneo visitandola oggi. Ringrazio dunque profondamente i miei augusti ospiti di questa nuova prova di alta simpatia per la Francia, ed alzo il mio bicchiere in loro onore, loro rinnovando i caldi augurii che forma il presidente della Repubblica francese, di cui sono felice ed onorato di essere in questa circostanza l'interprete cortese, per la felicità di Vostra Maestà, contornata dal suo popolo, e di Sua Maestà la Regina, le cui grazie e l'inesauribile bontà si irradiano fino ai più umili dei suoi sudditi, in un concerto di universale ammirazione; della Famiglia Reale, dei ministri eminenti che dirigono con tanto ingegno e chiaroveggenza gli affari pubblici, e della grande nazione italiana, nella quale comprendo il suo bello esercito e la sua brillante marina, così bene rappresentata in questa rada, e di cui nessuno più di me ammira l'alto valore. »

Re Umberto così rispose:

« Signor ammiraglio,

« I sentimenti da voi ora espressi alla Regina ed a me, i voti che voi fate pel nostro paese a nome del presidente della Repubblica francese e del suo Governo trovano nei nostri cuori la stessa simpatica eco che ha accolto la ripresa delle buone relazioni commerciali tra la Francia e l'Italia. Animato da questi sentimenti di amicizia cordiale bevo alla felicità della Francia, alla salute del presidente della Repubblica. Io vi ringrazio vivamente di avere inviato qui in questa occasione la bella squadra che voi ci avete testè presentato e che voi, signor ammiraglio, dovete essere altrettanto fiero di mostrare quanto siete degno di comandarla. »

I brindisi produssero impressione per la cordialità con cui sono stati pronunciati. Si nota subito la squisita cortesia di quello di Fournier, che ha voluto avere una parola per tutti, anche per l'esercito e per la marina. Nel brindisi del Re piace il franco accenno alla ripresa delle buone relazioni commerciali, come alleanza ad un'èra nuova che incomincia.

I Sovrani si fermarono sul *Brennus*, conversando amichevolmente con Fournier e col seguito, fino alle 15. Prima ch'essi lasciassero la nave francese, Fournier presentò alla Regina uno splendido mazzo di fiori con nastri dei colori francesi, recatigli la data e la dedica. La Regina portò il mazzo in carrozza al ritorno dal *Brennus*.

La posa della prima pietra del nuovo palazzo municipale.

Nel pomeriggio il tempo è magnifico. Deve aver luogo, in apposito recinto, in via Roma, la posa solenne della prima pietra del palazzo municipale. Il recinto, elegantemente addobbato e adorno di bandiere nazionali, è pieno di Società di Tiro a segno, operaie, universitarie. Il padiglione reale è addobbato di elegante velluto granata con fregio d'oro; il largo Carlo Felice è pieno zeppo di gente; i palchi sono riboccanti di signore in splendide *toilettes*.

Sopra un vassoio d'argento sono deposte alcune monete coll'effigie di re Umberto, vi hanno pure una cazzuola d'argento con sopravi impresso lo stemma del Municipio, e un gavettone intagliato colle stemma del Municipio e quello di Casa Savoia.

Arriva l'arcivescovo col clero.

I Sovrani con Pelloux, Lacava ed i seguiti, che hanno lasciato il *Brennus* alle ore 15, accompagnati da Fournier e dall'ufficialità della squadra francese fino alla scala, e salutati da una salva di ventun colpo e dagli urrà degli equipaggi, si sono imbarcati sul *Savoia*, che è rientrato nel porto alle 15,25.

I Sovrani sono scesi in lancia al suono della Marcia Reale, tra gli *urrah!* dell'equipaggio del *Savoia*, sbarcando sul padiglione reale. Le navi da guerra rinnovano le salve. A ricevere i Sovrani nel padiglione si trovavano i senatori ed i deputati.

Alle 16 i Sovrani arrivano al recinto dell'inaugurazione, lungamente ed entusiasticamente acclamati dalla folla.

Il Re è in alta uniforme, la Regina in una teletta lilla, con cappottina d'argento e piume bianche al cappello.

Coi Reali prendono posto nel padiglione gli onorevoli Pelloux, Lacava, il generale Ponzio-Vaglia, il conte Giannotti, altri dignitari di Corte e le Autorità.

Alle 16 arrivano l'ammiraglio Fournier e gli ufficiali francesi, che cosseguiranno i Sovrani.

Il sindaco Baccaredda pronuncia un discorso, che dura un quarto d'ora.

Alle 16,12 il Re, la Regina, Pelloux, Lacava, il prefetto, il sindaco, Fournier, Cocco-Ortu ed altre Autorità firmano la splendida pergamena commemorativa eseguita dal professore Ramatti.

Indi l'arcivescovo benedice la pietra fondamentale colle cerimonie di rito.

Alle ore 16,27 si cala la pietra entro cui il Re mette la calce colla cazzuola.

I Sovrani ritornano poscia al palco, ove ricevono l'arcivescovo, cui la Regina bacia l'anello. I Reali ricevono indi i deputati e senatori del continente.

La cerimonia termina alle ore 16,32.

I Sovrani si recano al palazzo reale, ove la Regina tiene circolo.

L'ammiraglio Fournier cortesemente acconsentì a posare per essere fotografato dal corrispondente del *Secolo*, Gattires, il quale ne lo aveva pregato.

***

Eccovi alcuni altri particolari sulla cerimonia inaugurale d'oggi:

Nel suo discorso il sindaco ricordò le virtù di Casa Savoia ed i vincoli d'affetto della Sardegna per essa.

L'arcivescovo, assistito dal clero, benedisse il masso da collocarsi nelle fondamenta, deposto sopra un vagoncino coperto di damasco rosso.

Il processo verbale della cerimonia fu murato entro il masso, rinchiuso in un tubo di vetro, con monete. Il masso fu quindi trasportato sul vagoncino alle fondamenta.

Assistevano quindici Associazioni, fra cui la Confraternita del Rosario, recante la bandiera tolta ai turchi dai sardi alla battaglia di Lepanto. Faceva il servizio d'onore la Società del Tiro a segno.

L'arcivescovo consegnò i Reali, baciando la mano della Regina, che, come ho detto, baciò l'anello pastorale.

Le onorificenze accordate agli ufficiali di marina francesi fecero ottima impressione. La città dimostra il suo compiacimento verso gli ufficiali francesi, festeggiandoli in ogni occasione.

Il pranzo al palazzo reale.

Il pranzo offerto stasera dai Sovrani nel palazzo reale è riescito splendido. Oltre alle Autorità locali vi erano invitati i sindaci dei capoluoghi di mandamento.

Si notarono assai gli eleganti locali, colle decorazioni del pittore sardo Biacquino.

La Regina appariva assai stanca; ciò nulla meno si trattenne a parlare affabilmente coi convitati. Conversando con un deputato, si mostrò insuperata dell'amabilità di cui avevano dato prova gli ufficiali francesi durante la colazione ed stamane, a bordo del *Brenna*. Anche il Re accomodò alla cosa parlandone con soddisfazione.

A Corte.

Questa mattina S. M. la Regina ha nominata sua dama d'onore donna Marianna di Villa Hermosa e la marchesa Aymerich di Laconi.

Ciò che faranno i Sovrani.

Stasera vi è ballo al Circolo militare, che è sfarzosamente addobbato. Probabilmente i Sovrani si recheranno al Circolo, benchè il ballo sia dato non per essi, ma in onore delle squadre francese ed italiana.

Domani i Sovrani alle ore 12 partiranno per Iglesias per visitare la miniera di Montevecchio. La gita ad Iglesias promette di riuscire attrantissima, anche perchè le miniere di Montevecchio sono le più importanti dell'isola e quelle che le dànno la maggior ricchezza.

Il Re vi si recherà in treno speciale, tornando nello stesso pomeriggio.

L'Autorità prese notevoli misure di sicurezza anche per questo viaggio.

Prima di partire, alle ore 9, interverranno alla Gara di tiro a segno, per la quale vi sono molti premi offerti dalle signore patronesse.

La città è sempre in festa e continua il gran concorso dei forestieri.

Ciò che faranno le tre squadre.

E' già stabilito che quando i Sovrani partiranno da Cagliari lasceranno il nostro golfo contemporaneamente anche la squadra francese e quella italiana. Questa farà subito vela per il Golfo degli Aranci, nelle vicinanze del quale si troverà già la squadra inglese; e così il *Savoia*, recante i Sovrani a Caprera, sarà scortato da navi italiane e da navi inglesi.

Le due squadre, italiana ed inglese, scorteranno il *Savoia* anche nel viaggio di ritorno, che con tutta probabilità farà capo alla Spezia.

Mi si assicura pure che il comandante della squadra inglese abbia invitato il Re e la Regina ad un *lunch* d'onore che avrà luogo sulla nave ammiraglia, ancorata nel Golfo degli Aranci.

Le medaglie distribuite dal Re.

Durante la sua visita di ieri all'ospedale militare il Re diede egli stesso la medaglia al valore militare ad un carabiniere che restò ferito assai gravemente in uno degli ultimi scontri con latitanti.

Il Re ha fregiato pure della medaglia al valore militare un altro carabiniere, certo Manna, che da un latitante aveva ricevuta una fucilata per cui gli si dovette tagliare la mano destra.

I provvedimenti per la Sardegna.

Il ministro dei lavori pubblici, on. Lacava, interrogato intorno ai provvedimenti da lui giudicati più urgenti e necessari per migliorare le condizioni dell'isola, disse che sono assiduto da sistemarsi i corsi dei fiumi, da riformare il catasto e da porre freno con una legge agli eccessi dell'usura.

Promise poi che avrebbe sollecitata la discussione in Senato della legge sulle bonifiche e che si provvederà alle necessità più urgenti coi fondi che già sono disponibili, senza variare il bilancio.

Commenti esteri alle feste di Cagliari.

Ci telegrafano da Vienna, 14, ore 14,05:

La *Wiener Zeitung* e la *Deutsche Zeitung* riconoscono quanto siano popolari i francesi in Italia e ricordano le feste di Modane, l'accoglienza entusiastica fatta ai giornalisti francesi a Roma e la serata indimenticabile in onore dei francesi a Cagliari. Malgrado ciò, credono il popolo italiano troppo avveduto per rinunziare ai benefici effetti della Triplice.

***

Ci telegrafano da Londra, 14, ore 15,40:

Lo *Standard* confessa che la squadra inglese ha preso questa volta, e volontariamente, il secondo posto alle feste di Cagliari. Ma nello stesso modo che un convitato il quale sia un vecchio e provato amico dell'amfitrione non ha bisogno di andarsigli a sedere al fianco per ostentare la sua amicizia, così l'Inghilterra non avrà bisogno questa volta di mettersi in evidenza per provare la cordialità dei suoi rapporti coll'Italia.

Il *Globe* ed altri giornali dicono che le cordialità fra l'Italia e la Francia non possono che rallegrarne l'Inghilterra, tantopiù dopo l'accordo di esse colla Francia.

La mareggiata a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 14, ore 16:

Durante tutta la notte si ebbe un vero uragano. La pioggia, spinta da un vento violento, fece parecchi danni. Il palco per le regate, eretto sul molo Lucedio, venne abbattuto. Si hanno inoltre allagamenti di case, scoperchiature di casotti, ecc. Le regate, nelle quali dovevano esser disputate le Coppe del Re e del Duca degli Abruzzi, furono sospese.

Ora il cielo si è calmato, ma è sempre oscuro e minaccioso.

***

Ci telegrafano da Genova, 14, ore 21:

Verso mezzogiorno, entrava in porto a rimorchio del vaporino *Roma*, accorso da Genova in suo aiuto, il brigantino a palo *Rosario*, che al largo di Sori, spinto dalle onde infuriate verso la scogliera, correva serio pericolo.

In porto, durante la mareggiata, parecchie navi strapparono gli ormeggi.

Linee ferroviarie interrotte da frane in Liguria.

Ci telegrafano da Genova, 14, ore 20,15:

Giunge notizia che stamane il treno proveniente da Ventimiglia è stato bloccato fra le stazioni di Cerdoe ed Albenga, in seguito alla caduta d'una grossa frana, che ostruiva completamente la linea.

Un altro treno per Genova venne formato alla stazione di Savona, mentre si dava mano allo sgombro per ristabilire prontamente il servizio.

Pansa ricevuto dal sultano.

Costantinopoli, 13 (*Stefani*). — Il sultano ha ricevuto, dopo il *selamlek*, l'ambasciatore Pansa in udienza privata.

Importanti modificazioni d'orario

NEI TRENI FERROVIARI

ROMA-TORINO-MILANO.

S. ci scrive da Roma:

Sono venuto a mia cognizione nuove proposte di orari sulle linee da Torino e da Milano per Roma e da Roma per Torino e Milano.

Naturalmente queste proposte, modificando notevolmente l'orario attuale, allungano la durata di alcuni viaggi, epperò meritano tutta la vostra attenzione e quella dei vostri concittadini, dei lombardi e dei genovesi.

Le proposte vengono dalla Società Mediterranea.

Finora i treni diretti fra Torino e Roma, fra Milano e Roma sono sempre passati tutti per la galleria nuova dei Giovi, tra Ronco e Mignanego, la quale si chiama galleria di Mignanego per distinguerla dall'antica galleria dei Giovi, detta galleria di Busalla.

Alla galleria di Busalla erano destinati pochi treni di viaggiatori locali e moltissimi treni merci affluenti a Genova e da Genova provenienti.

Ma il porto di Genova moltiplica il suo traffico; la galleria di Busalla non basta più e è troppo difficile per i numerosi treni merci, i quali ne la percorrono a stento, con pericolo e con spesa grave. L'ultimo disastro di Pontedecimo è lì pur troppo per ammaestrare.

Volendo ovviare a tanti guai, la Direzione della Mediterranea propone di far percorrere maggior numero di treni merci per la più facile galleria nuova di Mignanego; di far passare alcuni treni diretti di viaggiatori da Torino a Genova e viceversa per la linea Torino-Asti-Ovada-Genova; e di servirsi anche per treni viaggiatori della vecchia galleria di Busalla dopochè essa fu riattata, vi fu applicata una nuova aerazione col sistema Saccardo e si rende assai più facile pei treni viaggiatori che pei treni merci.

Non mi perdo in spiegazioni, vi dò delle cifre: voi spiegatele o commentatele se credete.

Veniamo adunque ai treni e agli orari.

Da Torino e da Milano a Roma avete attualmente tre treni diretti che passano tutti per la galleria Mignanego. Questi tre treni non muterebbero l'ora di partenza da Torino e da Milano, nel nuovo orario; ma muteranno a pur troppo ritarderanno quasi tutti l'ora di arrivo a Roma. Ecco:

Viaggio Torino-Roma.

Torino part.	*Roma* Attuale	*arrivo* Nuovissimo	*Aumento* minuti	*Percorso*
8,40	23,20	23,30	10	Mignanego
13,15	6,55	7,44	49	Asti-Ovada
20,20	6,37	10,12	35	Mignanego

Viaggio Milano-Roma.

Milano part.	*Roma* Attuale	*arrivo* Futuro	*Ritardo* minuti	*Percorso*
9,10	23,20	23,30	10	Mignanego
15,25	6,55	7,15	20	Busalla
20,55	10,10	10,40	30	Mignanego

Partendo da Roma i treni coi nuovi orari non conserverebbero più la stessa ora di partenza; muterebbero ora di partenza e ora di arrivo. Ecco come:

Viaggio Roma-Torino.

Roma partenza Attuale	Futura	*Torino arrivo* Attuale	Futuro	*Aumento* minuti	*Percorso*
8	8	22,40	22,55	15	Busalla
14,35	14,30	7	7	5	Mignanego
21,35	21,35	12,20	12,48	28	Asti-Ovada
20,50	20,50	10,10	10,35	25	Busalla

Viaggio Roma-Milano.

Roma partenza Attuale	Futura	*Milano arrivo* Attuale	Futuro	*Aumento* ore min.	*Percorso*
8	8	22	23,10	1,10	Busalla
14,35	14,30	6,02	6,52	5	Mignanego
20,50	20,50	3,50	16,22	32	Busalla

Ragione di questi nuovi orari e di questa maggior lentezza non è soltanto i nuovi percorsi per la galleria di Busalla o per la linea divergente Asti-Ovada-Genova. Vedete che vi sono aumenti di minuti 5, 10, 35 e 30 anche nei treni che passano nella nuova galleria dei Giovi detta di Mignanego.

E questa maggior lentezza è voluta per garantire meglio la precisione degli orari, assai più che non sia avvenuto finora. La cattiva condizione della strada sulla Maremma, la distanza dalle stazioni, spesso degli incroci, nel tratto Pisa-Roma, il vento maremmano, col nuovo orario, assicurano, avranno minor effetto perchè i possibili ritardi sono previsti con una prudente latitudine.

Fosse vero!

In cambio di questi più o meno leggeri allungamenti d'orari nel percorso, — che sarebbero compatibili e tollerabili se dirimessero davvero e per sempre il pericolo di ritardi straordinari, — Torino e Milano avrebbero il beneficio o il dono di un nuovo treno, che partirebbe rispettivamente da Torino e Milano alle 7, e arriverebbe alle 10,10 a Genova, congiungendosi le due provenienze a Novi.

Di più, perchè Genova possa la sera avere un treno in comunicazione col treno del Gottardo a Milano, non potendo più valere per questa comunicazione il diretto da Roma, che arriverebbe a Milano alle 23,10, la Mediterranea darebbe a Genova un nuovo treno, che parte da Genova alle 17,50 e per Alessandria arriverebbe a Milano alle 22,15, in coincidenza col treno del Gottardo e prima del direttissimo diurno da Roma-Genova delle 23,10.

Altre agevolezze per la riviera di ponente.

Un treno nuovo notturno da Genova alle 0,25 con arrivo a Ventimiglia alle 6,25 di mattino, treno accelerato, ma con velocità del diretto, senza pagarne il prezzo; e un altro treno pure accelerato, che parte da Ventimiglia l'una di notte e arriva a Genova alle 6,20.

Tralascio i cambiamenti minori. Forse ci tornerò sull'argomento per altre linee. Adesso studiate e dite voi.

Don Perosi non rinuncia allo stato ecclesiastico.

Ci scrivono da Vienna, 13:

Un gentile invito di monsignor Taliani radunava questa sera alla Nunziatura un discreto numero di ammiratori dell'abate Perosi. Il maestro fece splendidamente gli onori di casa. Don Perosi, dopo essere stato entusiasticamente applaudito per avere fatto sentire ai pianoforte alcuni pezzi del suo nuovo Oratorio *La Natività di Gesù Cristo*, prese parte ad un'animata conversazione. Egli continuò col dire di essere stato assai soddisfatto dell'accoglienza ricevuta a Vienna, dove ebbe dimostrazioni di vera e cordiale amicizia. » Ma — seguitò — ho pure avuto qui un forte disgusto, e fu la notizia partita da questa città, che io ero sul punto di abbandonare lo stato ecclesiastico, e ciò mi ha profondamente addolorato. »

Allora uno dei presenti, il conte von Eckenstein, gli chiese se vi fosse stato qualche appiglio per dar origine alla notizia, insomma qualche cosa di vero, almeno nell'apparenza. L'abate Perosi rispose con tono indignato:

« Nulla assolutamente; io dissi che potesse autorizzare un corrispondente a scrivere ciò. Nessuno più di me riconosce ch'io devo al mio stato ecclesiastico una gran parte del successo che ebbero le mie composizioni musicali. Io ho trovato nel clero e nelle persone che lo avvicinano i miei più ferventi sostenitori, come ho trovato nella mia profonda fede religiosa la volontà e lo zelo per ispirare e far sempre cose migliori, e perciò non potrei considerare che come un'offesa l'assurdo che io potessi diventare ingrato al punto da abbandonare la Chiesa, che mi fu in ogni tempo così prodiga di consolazioni e d'aiuto. »

Per gli operai del Sempione.

Brigue, 13 aprile.

(Nouv.) — Gli italiani del Sempione sono sempre l'oggetto di vivo interesse per la stampa svizzera e per le moltissime persone che al miglioramento delle condizioni di questi nostri connazionali dedicano le loro energie.

Si deve segnalare il sorgere di un Comitato svizzero che si propone di continuare l'opera educativa iniziata dal Comitato italiano. La *Suisse* di Ginevra, che riportò la lettera del Villari, si rivolse a tutti gli svizzeri dicendo che mentre gli italiani si mostravano così operosi, gli svizzeri non dovevano dormire. E la *Suisse* diceva bene perchè l'operaio italiano è economicamente utilissimo alla Svizzera.

Gli operai del Sempione intanto sono cresciuti di numero e cresceranno ancora.

Nei primi giorni di questa settimana furono sul luogo alcuni membri del Comitato, presieduto dal console Basso e dal prof. Pantaleoni. Il console Basso organizzò una riunione, diretta a vendere ed una intesa con gli intraprenditori.

L'accordo non poteva essere migliore; e infatti la ditta Brandt-Brandau accettò di affiatarsi con i membri del Comitato italiano di Ginevra.

Alla riunione importantissima assistevano il Dutrut, consigliere di Stato del Vallese; il Geile, sindaco di Brigue; il sindaco di Naters; il prefetto Pevrig; l'ingegnere Brandt, ecc.

Le condizioni degli operai italiani sono alquanto migliorate. I dormitori sono stati aperti. L'opera del trafore intanto procede assai bene; e sul luogo accorre un numero sempre grande di ingegneri, di *touristes*, di viaggiatori che si interessano dei lavori e della sorte dei nostri operai.

La letteratura del Sempione si arricchisce sempre più. Oltre allo studio pubblicato sul *Giornale degli Economisti*, e all'opuscolo di A. G. Bianchi, ma per essere pubblicato un lungo articolo sulla *Riforma Sociale* di Torino, fascicolo di aprile, che descriverà le condizioni economiche di questi operai.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Costruzione di un nuovo palazzo per uffici pubblici.

ALASSIO, 13. — La Giunta provinciale amministrativa di Genova ha approvato la costruzione di un nuovo palazzo ad uso degli uffici comunali, pretura, registro, poste e telegrafi, deliberato dal Consiglio comunale in seduta 10 luglio 1896.

L'edificio sorgerà nell'area dell'ex-convento di Santa Chiara, che verrà demolito, e l'importo netto preventivato in L. 95,000.

Un bimbo abbruciato vivo!

MILANO, 13. — Ieri, a Legnarello, frazione di Legnano, il bambino Giovanni Morelli, di 5 anni, figlio di contadini di quel paese, uscito di casa non visto dai parenti, entrò in una capanna lontana dall'abitato e per giuocare accese un fiammifero dando fuoco al fieno che vi era ammassato.

In un attimo il fuoco divampò ed il piccolo Giovanni, incapace d'uscire dalla capanna che ardeva come un rogo, rimase letteralmente abbruciato lì dentro.

Furono i genitori stessi che, attratti dal bagliori dell'incendio, trassero da quella fornace il cadavere carbonizzato della loro sventurata!

L'arcivescovo di Firenze aggravato. Un soldato suicida.

Ci telegrafano da Firenze, 14, ore 20,50:

Lo stato dell'arcivescovo è gravissimo.

***

Stamane moriva all'ospedale il soldato Bruno, che si era sparato ieri un colpo di fucile all'addome.

Un assassinio per mandato ad Ascoli Piceno.

Ci telegrafano da Foggia, 14, ore 16,15:

Ad Ascoli Piceno, nella masseria Gubito, i contadini Palieri Matteo, Peppe Giuseppe, Palieri Rocco, mandatari del possidente Difrancesco Giuseppe, aggredivano Borraccino Domenico di Chieti, uccidendolo con una zappa e con un colpo di fucile. Gli uccisori, insieme col mandante, vennero arrestati.

Un duello fra congressisti.

Ci telegrafano da Napoli, 14, ore 17,30:

In seguito ad un vivace incidente avvenuto durante il banchetto dei congressisti della stampa al Fenaro, oggi si batterono alla spada l'avv. Adolfo Scalera, redattore del *Corriere di Napoli*, e il consigliere Rame. Dopo due assalti il Rame fu ferito al braccio. Gli avversari si riconciliarono.

DALLE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

14 aprile. — **Una nuova Società corale** si è costituissata sabato in questa città per promuovere la coltura musicale e lo studio del canto corale.

BIELLA.

14 aprile. — **Disgrazia od un ragazzo.** — Ieri dopo pranzo un certo Gamerro stava spaccando legna nel cortile di casa sua, mentre un suo ragazzo, di 10 anni, stava bilicandosi accanto al ceppo.

Ad un tratto il padre, volendo per parare a qualche inatto cadere inavvertitamente la roncola, che tagliò una dita della mano sinistra al ragazzo.

Questi si rivolse al padre, dicendogli, con tranquillità: « Guarda, papà, che cosa mi hai fatto! » Il povero padre si volse, e vide due dita del figlio sul ceppo; e facile immaginarsi la sua disperazione.

Si spera di salvare il ragazzo, se non si sviluppasse il tetano.

— **Incendio.** — L'altra sera è scoppiato improvvisamente il fuoco nel magazzino della ditta Cossetto e Bosca. L'incendio fu subito domato e il danno fu limitato a qualche centinaio di lire.

— **Vandalismo.** — A Dorzano, ignoti malfattori per spirito di vendetta tagliarono nella vigna di certo Pignocco Ettore 40 piante di viti, cagionando al proprietario il danno di un centinaio di lire.

— **Per il colera del pollo** il sindaco ha emanato avviso che saranno sequestrati e bruciati tutti i polli che presenteranno i caratteri della malattia.

Raccomanda inoltre nei pollai e nelle immediate vicinanze la polizia sanitaria per prevenire il morbo.

CUNEO.

14 aprile. (Fred). — **Incendi.** — Un incendio, che avrebbe potuto produrre gravi conseguenze, scoppiò ieri l'altro in una popolosa borgata del Comune di Pradleves, nell'alta valle di Grana. Il fuoco s'appiccò ad un mucchio di fascine poste in prossimità all'abitato, e le fiamme, favorite da un vento impetuoso, presero in breve proporzioni gravissime, estendendosi in un batter d'occhio, ad alcune case, che furono ridotte in un mucchio di rottami. Fu fortuna che l'incendio essendo scoppiato di giorno, la gente era fuori delle case ed i soccorsi furono pronti ed efficaci da poter circoscrivere l'incendio e limitarlo a tre o quattro case.

Non si hanno a lamentare disgrazie; andarono distrutti parecchi casseggiati, scorte di fieno, di paglia, legna, attrezzi di campagna, masserizie, per un importo complessivo di circa tre quintali mila. Parecchi sono i proprietari stati danneggiati e per soprappiù non assicurati.

Altro incendio scoppiavasi in regione Gremena del Comune di Gorzeno, in casa di certi Marello Francesco e Rosalia Pietro, che ne risentirono un danno complessivo di tre mila lire per grani ai fabbricati e distruzione di mobili, attrezzi, ecc.

— **Grave disgrazia.** — In Cervere la bambina Armando Caterina, d'anni otto, si trovava presso il focolare; improvvisamente le si appiccava il fuoco alle vesti, e sbigottita si poneva a correre dei vicini di casa, riportando gravi ustioni, per le quali cessava di vivere poco dopo, tra atroci sofferenze.

GRESSONEY.

14 aprile. — **Abbellimenti.** — Anche questo nostro ameno paese silvestre, prediletto da tanti villeggianti e che da parecchi anni è onorato dalle visite estive della nostra Regina, si va poco a poco riabbellendo secondo i moderni gusti estetici ed i dettami dell'igiene.

La vecchia casa del signor Linco, posta nel centro dell'abitato, è in corso di demolizione e l'area su cui sorgeva verrà convertita in piazzale pubblico.

Il sindaco intraprese la costruzione di un canale di scolo delle acque; e fu decisa la selciatura della piazza del mercato.

Come si vede, dunque, Gressoney è in progresso e vuole rendersi sempre più degno dei suoi numerosi visitatori fedeli.

PINEROLO.

Rettifica. — Narrando nel N. 101 di un audace furto avvenuto nel paese di Feisle, abbiamo detto che con altri due fu arrestato anche un certo Giuseppe Ruffa. Dobbiamo ora rettificare che il nome del Ruffa non comprende fra quelle degli arrestati per mero equivoco.

POIRINO.

14 aprile. — **Un ponte sul torrente Rio Verde.** — Il Consiglio comunale, accogliendo la domanda e la generosa offerta di circa lire cinquemila di un Consorzio di privati cooperatori, ha deliberato la costruzione di un ponte sul torrente Rio-Verde, al guado Tetti Morino, sulla strada intercomunale che da Poirino conduce alla frazione Tersavallo ed ai Comuni di Santo Stefano Roero e Cerreole d'Alba.

Il ponte stesso verrà costruito ad aperto alla viabilità pubblica entro l'annata corrente e sorgerà su disegno del geometra Agostino Ferraro, esso sarà ad ostacolo metallico con spalle e pile in muratura, misurerà circa metri 24 di luce ed importerà una spesa di circa lire quindicimila.

A tutti è nota la grande necessità che vi era di un ponte su quel torrente, e lode perciò va data ai generosi cittadini delle lire cinquemila, a capo dei quali figura l'iniziatore di quest'opera, signor marchese di Saint-André, nonchè a chi ne fu con l'alma, Collino cav. avv. Eugenio, presidente del Consorzio, e Ferrero ingegnere Agostino, compilatore del progetto.

VERCELLI.

14 aprile. (Lan). — **Corte d'Assise.** — Ecco il ruolo delle cause che saranno discusse davanti alla nostra Corte d'Assise nella seconda quindicina del corrente mese e nei primi di maggio:

Aprile 20, 22: Ferrari Giovanni, omicidio; testi 14.
Id. 27, 28, 29: Belli Angelo, Fiori Giulio, Poggiali Giovanni e Turchini Giovanni, omicidio; testi 14.
Maggio, 2: Magnani Giuseppe, lesioni; testi 6.
Id. 3, 4, 5, 6: Piola Pietro, incendio; testi 23.
Id. 6: cause contumaciali.
Id. 7: Lorenzone Giorgio e Valeriano Costantina, omicidio; testi 50.

La Corte sarà presieduta dal cav. avv. barone Davico, presidente del nostro Tribunale. Sosterranno l'accusa, pei primi tre processi, il procuratore del re, cavaliere Colombo, per gli altri il sostituto avv. Gobbi.

— **La querela dell'on. Lucca contro «La Sesia».** — Il processo contro il giornale *La Sesia*, che su querela dell'on. Lucca, doveva aver luogo il 19 corrente, venne proposta dallo stesso querelante. Rinviato il giorno 19 del p. v. maggio.

La ragioni dell'on. Lucca saranno sostenute dall'onorevole Palberti.

REATI E PENE

Processo Costella, Gori, Chiappe

La prima udienza.

Ci telegrafano da Lucca, 14, ore 13,20:

Questa mattina si è iniziato il pubblico processo contro Costella, Gori e Chiappe, per le note malversazioni.

Il Tribunale è presieduto dal cav. Pellegrinetti. Sono giudici Dettoni e Frisoli; Pubblico Ministero Merli.

L'aula è gremita di pubblico. L'udienza si apre alle 10,30, non appena entrati gli imputati; questi sono prostratissimi, e declinano le proprie generalità con voce commossa e tremante.

L'interrogatorio di Chiappe e di Gori.

Chiappe, che viene interrogato pel primo, dice che diede al Costella, in più volte, complessivamente la somma di L. 32,000, togliendole dalla Cassa comunale.

Ricorda però che nel 1893 il Costella prestò 50,000 lire pel servizio della cassa comunale. Diede poi al Costella anche le 15,000 lire destinate come fondo pel nuovo ospedale. Costella rilasciava delle ricevute per ogni somma che egli gli dava.

Ebbe dal Gori le cartelle di rendita (spedite come cauzione dalla ditta Casarsto), con incarico di venderle e di versarle alla Cassa comunale, ma la provenienza di tali cartelle lo seppe di poi. Infine, vinto dalle insistenti promesse del Costella di una quasi immediata restituzione, le diede al Costella medesimo.

Le 20,869 lire del fondo « spese per i tumulti di maggio » le diede al Costella credendo che realmente fossero destinate a provvedere alle spese cagionate da quei tumulti.

La verifica mensile della cassa comunale si faceva sempre da tutti e tre gli imputati.

Segue l'interrogatorio di *Gori*. Egli dice che consigliò Chiappe a fare delle piccole prestazioni, ignorando che dovesse ricorrere perciò alla cassa del Comune.

L'interrogatorio di Costella.

Si passa quindi all'interrogatorio di *Costella*. Egli parla con forzata calma e lucidamente spiega la faccenda delle 28,000 lire della Carovana dei facchini, dimostrando che nessuno ne fu danneggiato.

Ammette che Chiappe gli dette le note somme, ma credette per altro che non venissero tolte dalla cassa comunale. Dice che le scioglimento del Consiglio comunale lo colse quasi come un fulmine a ciel sereno. Espone come la vita pubblica coi si dedicò gli diede della miseria e non della ricchezza.

Ricorda i quindici anni di vita spesa pel decoro della città, procacciando pane e lavoro agli operai. Infine proclama l'innocenza dei coimputati Chiappe e Gori.

Il pubblico, a questo punto, applaude.

Il presidente ammonisce il pubblico, minacciando di far sgombrare l'aula.

Le difese nel processo Favilla.

Ci telegrafano da Bologna, 14, ore 22,15:

All'udienza odierna parlarono l'avv. Girardi per la Parte civile, insistendo per la condanna degli imputati; quindi i difensori avvocati Stoppato, Nocito e Gregorsei che domandarono si respingesse l'appello del Pubblico Ministero e si assolvesse il Favilla o quanto meno si confermasse la sentenza del Tribunale.

Domani continuano le arringhe. La sentenza si avrà forse martedì.

Fatalità!

Un dramma in soffitta nel Borgo Vanchiglia.

(*Corte d'Assise di Torino*).

L'omiciattolo, quella sera, era assente dalla salute della povera moglie inferma. Al capezzale, attento e premuroso, preveniva ogni desiderio di lei e pazientemente lo recava, con farmachi e calmanti, sollievo alle sue sofferenze acute. Un vicino pietoso era salito alla soffitta per tener compagnia ai due coniugi per cui sarebbe trascorsa troppo tetra, troppo angustiata la sera se fossero rimasti soli. Già da lunga pezza si vegliava premurosamente attorno alla giovane ammalata, quando un rumore affrettato di passi echeggiò nel corridoio, tramite comune a tutte le soffitte della casa.

— Ecco il *Genovese* che torna — disse timoroso uno degli uomini prevedendo una delle solite sfuriate.

Infatti fu subito uno sterminar di colpi sull'uscio della soffitta vicina nella quale il *Genovese* viveva con una donna che quella sera si rifiutava di ricevarlo.

— Apri, apri in nome di Dio! apri o che io con una spallata ti butto l'uscio all'aria. Ti potesse venire un..... Apri!

E giù cazzotti, calci furibondi, spallate sui pannelli, che resistevano.

Allora l'infermo, volgendo lo sguardo stanco al marito, lo implorò che andasse a tranquillizzare quell'energumeno.

L'omiciattolo si fece sulla soglia della stanza e con buoni modi pregò l'altro ad avere un po' di riguardo.

— Ho la moglie ammalata, ma lo faccia per carità.

E rientrò subito sperando che sarebbe stata esaudita la sua preghiera. Ma i colpi ricominciarono più affrettati, insistenti, rumorosi.

— Madonna mia, Madonna mia — susurrava l'inferma — questi colpi mi rintronano nella testa come se me li picchiassero proprio sul cranio.

Allora il marito rientrò nel buio corridoio con la candela in mano, risoluto di mettere a posto il disturbatore.

— Ma abbia un po' di ritegno.....

— Faccio quello che mi pare.....

— Ma perchè picchia a quel modo? La sua..... signora non ci sarà!

— Ma che c'entra lei nei miei affari?

— Insomma, vuole che le faccia ruzzolare lo scalo.

— Ah! ah! si ricordi che son genovese! — e così dicendo l'omaccione, che forse riscaldava nel cervello un po' infiammato pel troppo vino, menò un rovescione al malcapitato marito.....

Alla rampogne di costui, s'imbastirono ad alta voce

Arti e Scienze

L'Esposizione di un pittore defunto.

In una sala della Società Promotrice delle Belle Arti è aperta un'Esposizione di un giovane e valente artista che, dava larga promessa di sè, il pittore Vittorio Costanzo che a soli trentaquattro anni, pochi mesi or sono fu rapito alla famiglia e all'arte.

Il povero Costanzo era poco conosciuto dalla cittadinanza torinese per tanti motivi perchè eccessivamente modesto, perchè viveva a Revigliasco dove divideva il pane intellettuale nelle scuole elementari, e perchè non ha realmente mai esposto una di quelle opere d'arte che incidono un nome in una Mostra e lo consegnano alla celebrità.

Ma il Costanzo era un vero artista ed un vero pittore. La passione pel bello lo trascinava febbrilmente nella campagna facendosi suggestionare da tutti i momenti più poetici e più simpatici della natura; la passione per la pittura, come interpretazione del suo sentimento, gli dava lena a studiare la tecnica per rappresentare con efficacia tutto quanto di nobile e di sano sentiva vibrare nell'anima sua.

Ed è così che il Costanzo ha affinato via via il suo temperamento pittorico, rendendolo sensibilissimo a tutte le particolarità poetiche della natura.

Giovanissimo imparò ad interpretare il bello da Fontanesi, ma poi la necessità della vita lo condussero al suo paese amato, Revigliasco, a fare l'insegnante elementare. Ma quello era il pane del corpo, chè il pane dello spirito era nei campi, nei prati, sui pendii, sotto gli alberi; e là egli coglieva trepidante i momenti che lo colpivano; nelle giornate invernali o piovose invece i suoi soggetti erano i suoi piccoli allievi. La sua passione per l'arte era tale che, cessato il compimento del suo dovere di insegnatore, brandiva subito avidamente il pennello o la matita e cedeva al prepotente bisogno di dipingere, di disegnare, di studiare.

Solo così si spiega la quantità di quadretti e di studi ch'egli ha lasciato malinconica, ma nobile eredità alla desolata famiglia.

Sensibilissimo, impressionabile di tutta l'arte buona che vedeva fare da artisti provetti, egli l'ammirava e si lasciava da essa suggestionare così come quando si fosse trovato di fronte al vero. Ed ecco perchè nei numerosi lavori adesso esposti scorgiamo il riflesso di altri temperamenti, vediamo tentativi e ricerche nobilissime ed efficacissime fatte sulla traccia data da altri.

Il Costanzo era, prima di morire, in quel periodo della vita d'artista in cui avviene la maturazione del temperamento, in cui germoglia e fruttifica la personalità; i suoi ultimi di parlano chiaro; ma il frutto prima d'essere colto dalla mano della Dea fu strappato dagli artigli della Parca.

Nessuno avrebbe creduto che l'Esposizione odierna riuscisse così interessante per copia e per valore di tanti studi. Vi sono quadretti e bozzetti che qualunque artista fra i più celebrati non disdegnerebbe di firmare; sono in vendita per bassissimo prezzo.

Già molti sono venduti; ma non meno fortunati dei primi saranno i compratori degli altri studi e quadri, poichè tutti hanno una nota, un motivo che rivela il valore dell'artista.

Ben fece il nostro Museo Civico a comperare alcuni di questi lavori del Costanzo, poichè se questo pittore non era ancora giunto ad entrare nel Museo con una vera opera d'arte, sarebbe stato ingiusto non vi fosse entrato con alcuni di questi suoi studi, che servono a segnare nella storia dell'arte piemontese un nome meritevole di cosa.

L'Esposizione si chiude domenica; l'entrata è libera.

Guglielmo Ferrari.

Teatro Carignano. — Questa sera va in scena al teatro Carignano il ballo *La fata delle Bambole*, una delle azioni coreografiche che ebbero in questi ultimi anni maggior fortuna. La parte della protagonista è affidata alla signorina Cavmazano, che il pubblico torinese già conosce ed ebbe ad apprezzare anche l'anno scorso al teatro Regio.

Prima del ballo la terza rappresentazione del *Rigoletto*.

Le *Cinque parti del Mondo* all'Alfieri. — Anche la nuova Compagnia Calligaris-Lombardo ha messo in iscena quella bizzarra *féerie* spagnuola del maestro Caballero, tratta dal romanzo di Verne: *Le Cinque parti del Mondo*, e l'ha rappresentata per la prima volta iersera all'Alfieri.

Il successo è stato ottimo ed è dovuto all'impegno della Compagnia, allo scenario bello e fresco, ai costumi e al macchinario, a tutta, in complesso, la messa in scena.

Si distinsero particolarmente la Calligaris, la Molinari, la Piracnini, l'Urbano, che del distratto professore fa una macchietta comica senza tante esagerazioni e scorrettità, il Fari e tutti insomma i principali artisti.

Il pubblico, che era alquanto numeroso, applaudì vivamente e volle parecchi *bis*.

Stasera la *féerie* si replica.

La serata di Luigi Monti. — La rappresentazione di questa sera al Gerbino è in onore di quell'eletto artista che è Luigi Monti. Vi si rappresenterà l'*Amleto*.

Teatro Torinese. — Domani, alle ore 18, la comica Compagnia piemontese di prosa, canto e varietà, diretta da Vittorio Bogino, rappresenterà il dramma popolare *I Spacafornei*, del Sabatini, e l'idillio campestre *Il vecchio del villaggio*, di F. Gareth.

La commemorazione di Felice Govean, detta da Vittorio Bersezio il 10 ottobre scorso, è stata pubblicata a cura del Comitato per il monumento al Govean, e sarà distribuita a tutti i sottoscrittori.

Il Comitato torinese della Società « Dante Alighieri » si è radunato ieri sera in assemblea generale, nei locali della Società Filotecnica, sotto la presidenza dell'on. Pierotti.

Dopo un'accurata relazione sull'andamento morale e finanziario del Comitato torinese, letta dal segretario dottor *Giglio-Tos*, l'on. *Pierotti* ricordò gli scopi altamente patriottici che si propone la « Dante Alighieri » ed alla necessità che i soci tutti cooperino attivamente ai lavori iniziati dal solerte Comitato centrale.

Invitò quindi i soci torinesi a voler anch'essi, aderendo all'invito del presidente l'pasquale Villari, inviare una pubblica sottoscrizione, con la quale si possa venire in aiuto alle scuole che già si sono aperte in Svizzera o che si apriranno in seguito per accogliervi i figli dei numerosi operai italiani addetti ai lavori del Sempione.

Si procede quindi alla rielezione, per acclamazione, dell'attuale Presidenza del Comitato torinese, alla quale si dà mandato di promuovere la sottoscrizione di cui abbiamo detto sopra, e di compilare un regolamento in base a quelli già in vigore presso gli altri Comitati regionali.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1136

La Carità del Sabato.

Un discreto numero di offerte, questa settimana, informato, al solito, a pensieri gentili.

Ce ne mandarono da Torino, da Aosta, da Padova e persino dalle Indie. Note dominanti: voti per ottenere guarigioni, grazie ricevute, vertenze definite, anniversari.

Tutti i sentimenti, tutte le circostanze servono agli spiriti pietosi per fare un'opera buona.

La *Carità del Sabato*, che è associata certamente di domande ed ha bisogno di tutto l'appoggio dei lettori, è grata ai suoi fedeli che, nell'ora triste e nell'ora lieta, non dimenticano i suoi poveri.

Oblazioni ricevute nella settimana.

Teresa, L. 20 — Per felice esito di una vertenza insieme al conciliatore fra il sig. Cerutti C. e un suo dipendente, L. 10 — Sia pei lati che nei tristi eventi della vita ricordiamoci sempre di chi soffre nella miseria, A. C., L. 10 — Ai poveri della *Carità del Sabato* onde facciano voti per la pronta guarigione di una persona molto cara, D. D., L. 10 — D. Ferdinando, L. 5 50 — Da Padova voti per ottenere una guarigione (a due famiglie raccomandate il 1° aprile), L. 5 — M. M. G., pel N. 3377, L. 2 — E. F. R. per una guarigione, L. 2 — In anniversario decesso, 12-4-99, L. 2 — Da Aosta ad una povera madre di famiglia affinchè dica una preghiera alla Vergine Santissima in ringraziamento di una grazia che riceverà giorni sono, Giuseppina M. F., L. 1 — L. D. B., L. 10 — Quadriumvirato, L. 2 80 — T. Valerio, da Lucknow (Indie), residuo abbonamento alla *Stampa*, L. 3 — O. X., L. 1. — Totale L. 75 30.

Soccorsi distribuiti nella settimana.

In settimana distribuimmo 31 soccorsi per L. 153, di cui uno da L. 20, undici da L. 5, due da L. 4, diciannove da L. 3, due da L. 2 50, dodici da L. 2, quattro da L. 1.

Di questi soccorsi se vennero dati 4 a decaduti, 2 a donne abbandonate dai mariti, 2 ad orfani, 2 a disoccupati con famiglia, 7 a vecchi ed a vecchie inabili al lavoro, 10 a vedove, 19 a madri di famiglia senza lavoro.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco una nuova lista di raccomandati:

3263 — Un padre di famiglia disoccupato, per mancanza di lavoro, con la moglie inferma e tre bimbi, di cui l'ultimo di undici mesi, senza mezzi e ridotto in una misera soffitta, dove soffre coi suoi ogni sorta di privazioni.

3265 — Una donna col marito infermo e numerosa prole, senza mezzi, obbligata ad impegnare giornalmente qualche oggetto per sopperire ai bisogni della famiglia, che versa perciò in tristissime condizioni.

3264 — Una vedova di civile condizione con l'unica figlia malaticcia, e perciò nell'impossibilità di applicarsi al lavoro, priva di mezzi e di risorse e degna di considerazione.

3266 — Una donna infermiccia col marito da parecchi mesi disoccupato e quattro teneri bimbi nell'assoluta indigenza, mancando di tutto e dovendo anche alloggiare perchè in arretrato dell'affitto di casa.

3266 — Una vedova con due figlie non ancora in grado di guadagnarsi il vitto col lavoro, senza mezzi di sussistenza ed in preda alla miseria.

3267 — Una vedova in età avanzata, sola, malaticcia, sprovvista del necessario e impossibilitata da due mesi a qualsiasi lavoro.

Il caso pietoso di cinque bambini abbandonati dai genitori.

Il caso è profondamente pietoso ed avrà certo un'eco di commozione in tutti gli animi gentili, e specialmente nel cuore delle mamme, più sensibili ai dolori ed alle miserie che affligono l'infanzia.

Parecchi anni fa certo Bertino Carlo, di Rivara, lasciava il suo paese natale insieme alla moglie, e si recava all'estero a lavorare nell'arte sua di muratore.

Dopo aver pellegrinato qua e là in varie regioni, si era stabilito ultimamente a Metz, in Lorena, colla moglie ed i suoi cinque figli nati tutti all'estero, il primo circa dodici anni fa e l'ultimo da un anno e mezzo.

Cinque mesi fa circa, per motivi che si ignorano, il Bertino scomparve improvvisamente, e tutte le ricerche fatte per ritrovarlo riuscirono inutili.

Gli abitanti di Metz, commossi dallo stato di assoluta miserabilità della povera famiglia, non furono nei primi giorni avari di soccorsi ai miseri. Ma passato il primo impeto commotivo, i soccorsi mancarono poco a poco, dimodochè madre e figli dovettero lottare duramente con le più urgenti necessità della vita.

Questo stato di cose durò circa tre mesi, fino a che la madre, stanca di quella lotta continua, un brutto giorno scomparve anch'essa, senza lasciare alcuna traccia di sè, abbandonando così sul lastrico tutti i bimbi, compreso il più piccino di 18 mesi.

I poveri tapini, abbandonati così alla carità pubblica, vennero raccolti dalle Autorità di Metz, le quali, dopo gli incombenti di legge, provvidero al loro invio al paese d'origine, e cioè in Italia.

Il più grandicello ha, ripetiamo, 12 anni, è di svegliata intelligenza e parla correttamente il francese, il tedesco e l'italiano; il secondogenito ha 9 anni, parla il francese e capisce anche qualche parola di italiano; il terzo ha 5 anni, il quarto 3 anni, e l'ultimo, come abbiamo già detto, 18 mesi.

Quest'ultimo ha fatto il viaggio dalla frontiera a Torino — ove sono arrivati ieri — nelle braccia di una guardia di P. S., creatasi il per l'amorevole bella.

Un'altra guardia aveva preso il governo del bimbo di tre anni; ed entrambe poi sorvegliarono gli altri fratellini durante il viaggio.

I miseri, laceri e sofferenti per le lunghe privazioni sopportate, stanchi pel disagioso viaggio, facevano a pietà.

Per cura della Questura i due più piccini vennero provvisoriamente accolti nel Cottolengo, gli altri due più grandicelli trovarono un tetto momentaneo ricovero al Buon Pastore; il primo venne affidato al capo usciere della Questura.

In qual modo potrà ora la Questura provvedere un poco stabile ai cinque derelitti? Ecco una questione che preoccupa non poco i funzionari della Questura.

Noi intanto segnaliamo il caso pietoso e raccomandiamo i poveretti alla pietà pubblica ed alla carità dei nostri lettori.

Arrivi e partenze. — Partirono per la capitale Pon. Giolitti, per Modena l'on. Aguglia, ed alla volta di Milano il sindaco senatore Casana e il deputato Noiri.

Giungono il senatore D'Ondes de la Batie da Roma e il senatore Rolando da Savona.

In memoria delle feste del 1898. — Fra pochi giorni verrà apposta al muro prospiciente la sommità del primo scalone del palazzo municipale una lapide per ricordare la venuta dei Sovrani al Municipio durante lo splendido periodo delle feste patriottiche dell'anno scorso a Torino.

La lapide, consegnata dal Sassi, reca la seguente epigrafe:

Addì 29 luglio 1898 — Consegnando Roma a Torino — Le favole minate dallo Statuto italiano — Qui convennero — Umberto e Margherita di Savoia — Tra immenso plauso di popolo — Grato del felice regale auspicio — Alla festa delle città italiane — Riunite — Il 10 la legge sabauda.

Il prezzo medio del pane. — La Camera di commercio annuncia che il prezzo medio delle farine marca *B* — dazio compreso — essendo di L. 31 05 al quintale, tenuto conto delle spese di fabbricazione e di esercizio, il costo medio del pane di forma piccola è di L. 0 351 al kg.

Un banchetto ad un generoso benefattore. — Il Consiglio d'amministrazione dell'Ospedale Infantile Regina Margherita, desiderando dare una dimostrazione di gratitudine al suo degnissimo vice-presidente comm. Giulio Boni per la nuova generosa oblazione recentemente fatta all'ospedale, gli offriva un pranzo la sera del 19 corrente nella eleganti sale del *Ristorante Milano*.

Alla simpatica festa intervennero oltre agli amministratori ed ai revisori dei conti, anche i consiglieri onorari cav. Scipione Vinaj e cav. dott. Ulete Garelli.

Alle frutta parlarono il presidente comm. *Lacqua*, il cav. *Vinaj*, il cav. *Garelli*, il comm. *Anselmi*, il cav. *Charbonnier*, il cav. *Broglia*, l'avv. *Gianotta* ed il signor *Grihaldi*.

Trattenuti da improrogabili impegni mandarono le loro felicitazioni l'esimia presidentessa del Comitato delle patronesse duchessa Ricardi di Netro, i consiglieri cav. ing. Arturo Cerlana, il comm. A. Martini e l'avv. Piero Pesce. La simpatica riunione si sciolse a tarda ora.

Per gli interessi della sezione di San Salvario. — Ieri sera al Circolo San Salvario si tenne un'adunanza che terminò con l'approvazione di un ordine del giorno, col quale, fra l'altro, si chiede l'abbassamento del piano della ferrovia, la costruzione di altri due grandi cavalcavia e di una passerella, e si segnala l'opportunità di costruire un cavalcavia nuovo trasversalmente o frammezzo alleinee dei corsi del Valentino e Duca di Genova.

Facilitazioni ferroviarie per l'Esposizione internazionale d'arte a Venezia. — Per tutta la durata di questa Esposizione (24 aprile-31 ottobre) saranno emessi da circa 200 stazioni biglietti speciali di andata-ritorno per Venezia a prezzi ridotti e valevoli rispettivamente per 5, 8, 10, 15, 20 giorni. A questi biglietti va unito uno scontrino che dà diritto all'ingresso all'Esposizione durante tutto il periodo della loro validità.

Un giovine ferito. — Verso le 11 di ieri mattina, certo Bergia Michele, d'anni 15, si presentò ad una guardia municipale di servizio in via Po, e, mostrandole una ferita recente alla guancia sinistra, penetrante fino alla bocca, le raccontò che l'aveva poco prima ricevuta con un'arma perforante da un giovinetto della sua età, garzone macellaio, che egli conosce soltanto di vista, e ciò in seguito a rissa nata fra essi per futili motivi.

La guardia accompagnò il ferito nella farmacia Dusio, in via Po angolo via delle Rosine, ove fu dallo stesso farmacista medicato; quindi la guardia l'accompagnò al San Giovanni, ove gli sanitari lo dichiararono guaribile in una diecina di giorni.

Principio d'incendio. — Ieri, verso le ore 21,15, non si sa come, si manifestava il fuoco in un pollaio di legno e ad alcuni mobili fuori d'uso, posti sopra un balcone verso corte nella casa numero 17 di via Arsenale, di proprietà della signora Vigliardi vedova Carola, in quel momento assente di casa.

L'attendente del colonnello Tua, Tomalli Leandro, ed il portinaio di detta casa, prontamente accorsi, con poche secchie d'acqua in breve spensero il fuoco. Quando giunsero i pompieri, l'opera loro non era più necessaria.

Il danno è insignificante.

Incendio. — Verso le 4 di stamane si manifestava il fuoco, non si sa come, nella bottega da combustibili di Galeia Daniele, in via San Donato, 6.

Pompieri e guardie municipali accorsero sul luogo, ma parecchi casigliani avevano diggià distrutto le prime opere d'estinzione. In due ore il fuoco fu completamente spento.

Poca legna ed alcuni mobili esistenti in quell'ambiente rimasero distrutti. Il danno patito dal Calcia non si conosce, poichè questi è assente da Torino; dicesi però che sia assicurato.

Sul luogo dell'incendio intervennero pure alcuni agenti di pubblica sicurezza.

Caduta. — Verso le 20 di ieri *la* mediante al Municipio la sarta Trucco Rita, d'anni 18, d'una ferita lacero-contusa al sopraciglio sinistro, riportata cadendo al suolo in via Principe Amedeo. E' guaribile in 8 giorni.

L'antisettico delle guardie civiche. — Ieri ebbero bisogno di questo antisettico il contadino Meinardi Domenico, d'anni 19, di Borgaretto, per una ferita alla mano destra, e la scolaro Re Carlo, d'anni 11, per una sassata al capo.

Musica al pubblico. — Domenica, 16 corrente, il Corpo di musica municipale eseguirà concerto, alle ore 17,30, in piazza San Carlo, col seguente programma:

1. Polka *Non più coniforti*, L. Obidisi — 2. Sinfonia dall'opera *Mignon*, A. Thomas — 3. Gran fantasia sull'opera *Andrea Chenier*, U. Giordano — 4. Seconda Rapsodia ungherese, Liszt — 5. Valzer *Angelica*.

In caso di cattivo tempo, il concerto avrà luogo nella Galleria Nazionale.

— Il Corpo di musica della Società generale degli operai, diretta dal maestro Peracchi, domenica, 16 corrente, darà concerto al Caffè-Chiari del Valentino, dalle ore 14 alle 17,30, col seguente programma:

1. Marcia militare, Giorza — 2. Mazurka *Fascinina*, Perosino — 3. Sinfonia nell'opera *Aroldo*, Verdi — 4. Valzer *Le Corvée*, Devecchi — 5. Miserere nell'opera *Trovatore*, Verdi — 6. Mazurka *Ventiquattro*, Cavlini — 7. Gran finale nel ballo *La stella degli afghani*, Marenco — 8. Polka *L'attendente*, Cecchi.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Società tiratori ed armi sottili. — Domenica, 16 corrente, ore 11, inaugurazione dei locali per la nuova sede, sita in via Cavour, N. 9. I soci e loro famiglie sono invitati.

Per il quadro dei laureandi ingegneri. — Non essendosi nel concorso per il quadro dei laureandi ingegneri potuto assegnare il premio di L. 200 il Comitato invita gli autori dei tre bozzetti presentati a presentare un nuovo bozzetto od il medesimo modificato.

Per schiarimenti rivolgersi al Comitato presso la segreteria della Scuola d'applicazione al Valentino.

Società mandamentale cooperativa. — I soci sono convocati alla Società Archimede (via Basilica, 4) il 15 corrente, ore 20, per comunicazioni importanti.

Associazione generale impiegati civili. — Presso la sede dell'Associazione, alle ore 21, si terranno una conferenza e concerto istruttivo interessante i soci e le loro famiglie. Esecutori dei concerti: professore fl. Torini, sig. Ezio D'Amico, sig. A. Silbert da Winchels.

Scuole officine serali. — Assemblea generale, 19 corrente, alle ore 20,30, alla sede sociale via Bandello. *Ordine del giorno*: 1. per la rotazione dei presidenti e la nomina dei membri del consiglio d'amministrazione.

Stabilimento pei figli degenti delle scuole popolari gratuite della città e circondario di Torino. — Convocazione dell'assemblea per la costituzione definitiva e discussione dello statuto, dimani per domenica, 16 corrente, ore 9, nel salone della Camera di commercio, via Cappellaio, 22.

Fallimenti.

Alessandria. — Mariuetti Giovanni, pizzicheria: sentenza 8 corrente a proprio istanza; giudice avvocato Giovanni Zitta; curatore comm. ragioniere Edoardo Remotti; 20 corrente prima adunanza; un mese produzione titoli; 18 maggio chiusura verifiche; attivo denunciato L. 31,000, (merci 6551, mobilio 1245, crediti 23115); passivo L. 57,500, di cui 810 privilegiate.

Novara. — Morganti Pacifico, salumi ed altro: sentenza 6 corrente, ad istanza creditori, in seguito ad atti esecutivi rimasti infruttuosi; giudice avv. Giovanni Patrucco; curatore avv. G. P. Montani; 22 corrente prima adunanza; 30 giorni per produrre i titoli; 15 maggio chiusura verifiche.

— Maffeo Francesco, vino, Vespolate; chiusa la verifica, ammessi sei creditori per L. 15,514 70, dalle quali 240 privilegiate.

Nevi Ligure. — Martelli Giacomo fu Carlo, drogheria; sentenza 11 corrente, ad istanza propria; giudice avv. Michelangelo Farinola; curatore Francesco Chiara; 20 corrente prima adunanza; 30 giorni per produrre i titoli; 20 maggio chiusura verifiche; attivo denunciato L. 13,781 23, (stabili 7200, merci 7046 36, mobili 600, crediti 3319 75, contanti 376 30); passivo L. 36,326 85, di cui 3000 ipotecarie e 1000 privilegiate.

Pallanza. — Società cooperativa di consumo operai, di Intra; chiusa la verifica, ammessi 63 chirografari per lire 25,793 97 e 2 privilegiati per lire 436; contestati 2 crediti per lire 522.

Voghera. — Delbò Luigi, chincaglierie, Broni; delegazione di sorveglianza prof. rag. Eugenio Miseglia, Giov. Salvaneschi e Fr. Negri; liquidatore società cooperativa di consumo di Broni; confermato il curatore rag. Alfredo Barzaghi di Voghera.

— Marchesi Giovanni (defunto), calzoleria, Broni: il 7 maggio, ore 14, adunanza per un concordato che presentano gli eredi.

— Nebbiosi Nicodemo, mobili, inventario giudiziale attivo L. 14,227 85, (merci e mobili lire 9547 50, crediti 4730,35, contanti 33 00).

Cambio ufficiale pel giorno 15 L. **107 98**

Corsi di chiusura delle Borse italiane

14 aprile 1898 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. 5 0/0 cont.	101 82	101 75	101 80	101 70
Id. fine mese	101 90	101 90	101 95	101 95
Id. 4 1/2 0/0	—	111 40	—	111 12
Az. Meridionali	758	759	760	758 75
» Mediterranee	560	560	560 50	560 50
» Sicule	992	990	995	995 —
» Ist. Comm. It.	734	735	735	734 50
» Credito Italiano	670	670	671	670 50
» B. Sconto e Sete	—	250 50	—	—
» Cred. Fond. It.	—	—	500	—
» Banca Generale	—	—	99	—
» Immobiliare	477	478	—	477
» Raffiner. Ligure	430	430	—	—
» Ceramica	340	—	—	—
» Cotoni. Veneto	94	98	98	—
» Acciaierie Terni	1130	1125	—	—
» Fonderie Ital.	671	—	—	—
» Edison Generale	—	—	—	—
» » Sopra	—	—	—	—
» Metallurgica It.	190	188	191	—
» Molini di Roma	—	—	110	—
» Omnibus Roma	—	—	490	—
» Gas di Roma	—	—	730	—
» Condotte Acqua	—	—	372	—
» Fortiere Ital.	150	148	149	—
Obbl. Italiane 3 0/0	—	—	—	—
» Meridionali 3 0/0	—	—	—	—
Cheques Parigi	107 72	107 75	107 70	107 65
» Svizzera	108 25	—	—	—
» Londra	27 16	—	—	—
» Germania	132 77	—	—	—

GENOVA, 14, ore 22 — **Borsino serale** — Rendita contanti 101 71 — Fine corr. 101 80 — Prestito 111 35 — Banca 875 — Meridionali 758 — Mediterranee 558 — Rubattino 473 — Raffineria 480 — Credito Italiano 672 — Acciaierie Terni 1115 — Ferriere 178 — Banco Sconto 258 — Raffinerie n. 429 — Cambio 107 75.

Continueremo realisi.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 14 aprile:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali

Minima + 5,2 Massima + 16,9

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: nuvolo poco sereno; ore 21: quasi coperto.

Acqua caduta mill. 0,6.

(*Castello Medioevale - in riva al Po*):

Temperatura massima del giorno 13: + 12,7

Id. minima della notte dal 13 al 14: + 6,3

(*Piazza Castello - nelle aiuole al nord del Palazzo Madama*):

Temperatura massima del giorno 14: + 13,0

Id. minima della notte dal 13 al 14: + 5,4

16 aprile — Il sole nasce alle ore 5, minuti 44; tramonta alle ore 19, minuti 13.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI aprile (sera)

		13	14
Parigi 31 u.	pel corrente	Fr.	43 — 43 10
»	— per maggio	»	43 20 43 40
»	— 3/4 mesi da maggio	»	43 60 43 75
» fine	— 3 4 mesi ultimi	»	26 10 26 30
Mercato sostenuto.			
Zucchero rosso 88 dieg.		Fr.	31 50 32 —
»	raffinato id.	»	100 75 100 75
Mercato fermo.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile		Fr.	32 50 32 75
»	4 mesi da ottobre	»	30 75 30 87
Mercato fermo.			

LIVERPOOL, aprile (sera)

		13	14
Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani facile — Brasiliani languente — Egiziani sostenuto — Surats calmo. — Domanda pel mercato in generale buona. — Liquidazione ufficiale.			
Vendite della giornata	balle N.	8,000	10,000
di cui per la speculazione	» »	500	1,000
per la consumazione	» »	7,500	9,000
Importazioni	» »	6,000	1,000

Americani a consegnare:		D.	3 19/64 3 17/64
pel corrente		»	3 19/64 3 17/64
per aprile-maggio		»	3 19/64 3 9/32
per giugno-luglio		»	3 19/64 3 9/32
per agosto-settembre		»	3 19/64 3 9/32

Rapporto settimanale del mercato dei cotoni.

Vendita generale della settimana balle 57,000, di cui per la speculazione — — per la riesportazione 12,000 e per la consumazione 45,000.

Importazione della settimana balle 55,000

Deposito » 1,610,000

HAVRE aprile (sera) 13 14

Cotoni — Vendite	Balle N.	1,200	1,800
Calma — Vendite	Sacchi N.	2,100	2,000
Mercato calmo.			

ANVERSA aprile (sera) 13 14

Frumento — Mercato fermo, prezzi in rialzo.			
Petrolio raffinato — pel corrente		Fr.	18 1/4 18 1/4
» » per giugno		»	18 1/2 18 1/2
» Mercato calmo.			

MANCHESTER aprile (sera)

Cotoni filati e cotoni crudi.		14
Mercato calmo.		

BREMA Aprile (sera) 13 14

Petrolio raffinato — Mercato calmo.			
» » Disp. Marzo		6 30	6 30
» » Maggio		6 35	6 35

MAGDEBURGO aprile (sera) 13 14

Zucchero di barbabietola — Mercato sostenuto.			
» di Germania 88 disp. nolliet		10 70	10 80
» Vendite		1,000	1,000

MARSIGLIA aprile (sera) 13 14

Frumenti — Importazioni quintali		10,907	5,514
» — Vendite		4,000	500
Mercato calmo prezzi invariati.			

MERCATO DI NEW-YORK 13 14

Cambio su Londra	D.	4 84 1/4	4 84 3/4
» » Parigi	»	5 18 3/4	5 18 3/4
Petrolio standard white	»	7 05	7 05
» » a Filadelfia	»	7 —	7 —
Cotone Middling	»	6 1/8	6 1/8
» » a Nuova Orleans	»	5 11/16	5 5/8
Entrata cot. nella giorn. Balle N.		7,000	13,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	5,000	2,000
» pel Continente	»	15,000	9,000
Entrata cotone nella settimana	»	— —	65,000
Spedizioni per l'Inghilterra id.	»	— —	21,000
» pel Continente id.	»	— —	22,000
Deposito nei porti dell'Unione	»	— —	760,000
Frumento rosso	D.	65 1/4	63 3/4
Grano turco	»	41 —	42 3/8
Farine extra	»	3 25	3 30
Noli cereali per Liverpool	»	1 1/8	1 1/8

CAFFÈ — Mercato calmo.

» — Rio fair disponibile » 6 5/16 6 5/16

» — » good per corrente » 5 — 5 —

Zucchero Mascabado N. IV » 4 3/16 4 1/16

Stagionatura sociale delle sete.

Torino, 13 aprile 1898.

Organzino	realli	18	K. 1264 94
Trame	»	2	» 111 45
Greggia	»	24	» 1648 74
Articoli diversi	»		» —
Totale	Colli	29	K. 2824 13

Colli entrati nel mese e tutt'oggi N. 252 K. 22748 50

Il Direttore gerente: A. BERTOLINO.

STATO CIVILE. — Torino, 14 aprile 1898.

NASCITE: 10, cioè maschi 6, femmine 4.

MORTI: Cornalino P., n. Pedroni, di anni 45, di Castiglione delle Scivere, casal. via dei Fiori, 17.

Peretti Lorenzo, id. 62, di Pichesi Torinese, professore, via Valperga Caluso, 28.

Goria Teresa n. Brignola, id. 62, di Torino, signora, piazza Emanuele Filiberto, 24.

Isaino Maria Emilia nata Combicornaro, id. 40, di Torino, agiata, via Roma, 30.

Borello G. n. Pichetti, id. 51, di Livorno Piemonte, negoziante, via Urbano Rattazzi, caffè.

Giacone Maddalena (v.) n. Bonavero, id. 78, di Torino, ortolana, stradale di Lanzo, 609.

Rossotto Carlo, id. 61, di Chieri, sarto, R. Parco, 12.

Bosio Margherita, id. 30, di Rondissone, casalinga.

Bonetto Teresa, id. 70, di Racconigi, cocitrice.

Marchino Emilia, id. 41, di Torino, casalinga.

Dho Sebastiano, id. 60, di Mondovì, minatore.

Rebola Domenico, id. 69, di Torino, canclatore.

Donadio Giuseppe, id. 50, di Torino, calzolaio.

Albertario G., n. Garrone, id. 81, di Trino, casal.

Perracchia nuor Felicita, id. 68, di Dogliani, infermiera.

Più 10 minori di anni 6.

Totale complessivo 25, di cui a domicilio 15, negli ospedali 10, non residenti in questo Comune 1.

NECROLOGIO.

Alessandria. — Signora Rosa Sanolta, d'anni 76, vedova dell'intendente di finanza cav. uff. Carlo Gastaldi, e figlia del rinomato maestro della cattedrale di Casale, Antonio Sanolta.

Caserta (Caserta). — Cav. Giuseppe Ferri, padre al noto letterato e pubblicista L. Giustino Ferri, ex-direttore del *Fanfulla*.

Cagliari (Cagliari). — Giovanni Ore, capitano a riposo. Fu chiamato al servizio militare con la prima leva, della classe 1860, quando fu introdotta in Sardegna la coscrizione. L'Ore era decorato di tre medaglie.

Modena. — Conte Luigi Francesco Valdrighi, d'anni 72, pubblicista, letterato, già rettore della biblioteca dell'Università.

Mondovì. — È stata trasferita a Mondovì la salma del sig. Luigi Lanza, farmacista in Torino, fratello di monsignor Lanza, cappellano di S. M. Un numeroso corteo di parenti ed amici accompagnò la salma all'ultima dimora. Sentite condoglianze al chiarissimo prelato.

Napoli. — Avv. Francesco Maria Gravina, ufficiale di 1ª classe al Ministero del tesoro. — Contessa Natalina Ulloa nata Cava-Grimaldi-Pietracatella, moglie all'ex-assessore conte Antonio.

Santa Maria La Longa (Udine). — Conte ing. Vicardo di Colloredo Mels, d'anni 39, cavaliere di Gerusalemme.

Venezia. — Marchesa Matilde Paolucci De Calboli Cagnoli, d'anni 89. — Cav. Anastasio Castori, d'anni 87.

COSE LIETE.

Onorificenza. — Mons. V. Gandolfi, parroco di Montiglio, venne nominato cavaliere dei Santi Maurizio e Lazzaro. Questa onorificenza venne festeggiata con un sontuoso banchetto offerto al benemerito sacerdote da cospicue individualità di Montiglio e dei vicini Comuni) con discorsi, con una rappresentazione nell'Asilo d'infanzia e con fuochi d'artificio.

Nozze. — A Giullianova il cav. Nicodemo Du Francesco con la signorina Igea Tentarelli.

A Roma il capitano Giacomo Migliero con la signorina Ada Marchi.

ULTIME NOTIZIE

LE FESTE DI CAGLIARI

Ci telegrafano da **Cagliari**, 15, ore 9,10:

Al ballo di ieri sera al Circolo militare erano presenti gli onorevoli Polloux e Lacava e l'ammiraglio Fournier. La signora del console francese aveva adornata la sua toaletta con numerose margherite: entrò nella sala dando il braccio al generale Regier. Vi era anche il vostro ammiraglio Magnaghi.

Si suonò la Marsigliese e la Marcia reale.

Il sindaco di Sassari ha invitato l'ammiraglio francese Fournier ad assistere alle feste in onore dei Sovrani; Fournier ringraziò declinando però l'invito per ragioni di servizio.

Il ministro Lacava in questo momento visita il giardino enologico.

Il suo interessamento per la nostra isola è giudicato lodevolmente. I senatori e deputati sardi traggono lieti auspicii per gli interessi agrari della Sardegna.

La gara di tiro a Cagliari.

La Stefani ci comunica da **Cagliari**, 15:

Un imponente corteo, composto delle Associazioni, dei plotoni di tiratori armati, degli istituti con Bande a gran folla si recò alle ore otto al Campo di tiro in piazza d'Armi pella solenne inaugurazione della gara provinciale del tiro a segno.

Passando dinnanzi al palazzo reale, il corteo fece una imponente dimostrazione ai Sovrani al suono della Marcia reale.

Le adiacenze del Campo del tiro erano gremite di folla enorme attendente il passaggio dei Sovrani.

I congressisti della stampa a Palermo.

Palermo, 15 (*Stefani*). — I congressisti della stampa assistettero alla serata di gala in loro onore al teatro Massimo. Si è eseguito un concerto orchestrale diretto da Favara. V'intervennero le Autorità e le

Appendice della *Stampa-Gazzetta Piemontese*

(21)

L'AMICA DEL RE

ROMANZO

di **ARMANDO LAPOINTE**

— Ah, volete che vi abbiano dei riguardi, signor capitano! — disse ella. — Ebbene, ne avremo.

E prendendo un tono grave, aggiunse:

— Ascolto i consigli che vi piacerà di darmi, signore.

Il capitano, con calma, replicò:

— Ella odia la contessa Elbè.

— Ci tenete alle vostre idee, capitano.

— Come a tutto ciò che è vero, signora. Ma, riguardo a quella inimicizia, riconosco che ha ragione.

— Ecco un'approvazione assai lusinghiera per me.

Come se non avesse udita l'interruzione, Waldo riprese:

— Se io fossi in lei, avrei per la contessa i medesimi sentimenti. Ella è giovane, signora, e nobile quanto la contessa di Brahè, è tanto bella quanto lei e [illegible] nessuno ha pensato ad offrirle un trono, mentre quella contessa è cercata per essere coronata, un po' a suo malgrado, è vero, perchè se Elbè è innamorata di Gustavo Adolfo, non mi pare affatto provato che ci tenga al trono.

— Voi siete giovane, capitano Waldo, e avete ben poca esperienza, con tutti i vostri grandi viaggi, se credete che una donna che ama un re e che si sa da lui amata, non sogni il trono.

— Perchè ciò non può darsi, signora? Tutto accade in questo mondo.

— Sì, tutto, eccetto ciò.

— Infine — riprese il capitano — le sembrerebbe duro, signora contessa, d'aver per regina la sua bella amica e vuole impedirlo ad ogni costo.

— Ne convengo.

— Ebbene, signora, ella sbaglia strada.

— Che dite? — domandò la contessa guardando fisso il capitano Waldo.

Questi, punto intimidito da quello sguardo altero, riprese:

— Dico che ella sbaglia strada, signora contessa.

La curiosità della contessa Paula era vivamente eccitata.

— Spiegatevi — disse.

— È facile; se il re morisse, chi gli succederebbe?

— Non si muore a vent'anni, capitano! — disse la contessa.

— Sì muore, signora, d'accidente a tutte le età.

Quel pensiero aprì orizzonti immensi alla contessa Paula.

— E poi? — domandò ella.

— Allora ella vede, di qui, che bisogna spezzare per arrivare alla corona di Svezia....

Decisamente quel capitano Waldo aveva in sè la stoffa di un profondo politico.

La contessa stette qualche momento pensosa. Ella non aveva ancora avuta l'ambiziosa idea che Waldo le suggeriva; ma, ad un tratto, quell'idea si fissò nella sua mente.

Ma allora per eseguire quel progetto non bisognava aspettare che il principe Carlo Filippo ereditasse il trono, perchè in quel caso egli non potrebbe e non vorrebbe più sposare che una principessa di Casa reale.

Waldo si chinò verso la contessa ed appoggiandosi alla spalliera della poltrona sulla quale ella era seduta, aggiunse in tono misterioso:

— Vi è anche in questo momento una grande difficoltà.

— Quale? — domandò la contessa, senza fare attenzione all'atteggiamento abbastanza familiare del capitano.

Waldo rilasciò lo sguardo attorno alla camera per accertarsi bene che nessuno potesse udirlo e, appressandosi all'orecchio della contessa, disse a mezza voce:

— Il principe Carlo ama la contessa Elbè e l'amore del re per la contessa non fa che eccitare il suo.

La contessa s'alzò di scatto dalla poltrona e si trovò ritta davanti al capitano Waldo. Il suo volto era rosso di collera e d'odio.

— Dici il vero? — domandò ella.

Waldo fece un segno d'affermazione.

— Non m'ero dunque ingannata! — esclamò la contessa, incapace di [illegible]. — E io servirò di strumento alla gloria dell'uno, alla felicità dell'altra! Ah! no, mai! mai!

Waldo prese un tono umile e ossequioso.

— Se la signora contessa vuol ascoltare ciò che ho ancora a dirle, può darsi che....

La contessa aveva le labbra frementi; la collera, il desiderio di vendetta le facevano ribollire il sangue nelle vene.

— Eh! che cosa potreste ancora dirmi — replicò ella — se non che sono tradita; che il principe si serve della mia sincera, della mia cieca affezione per riuscire a farsi un partito; che ho servito a reclutargli dei servi, degli amici, dei soldati, e che quando suonerà l'ora del successo io rimarrò qual sono, la contessa Paula, una donna che s'allontanerà fors'anche dalla Corte come pericolosa.... perchè, quando s'è giunti allo scopo, si teme dei complici che hanno aiutato a raggiungerlo. Ah! Carlo, — aggiunse ella come parlando a se stessa, — Carlo, avete odiosamente abusato dell'affezione che avevo per voi.

Waldo la lasciò esaurire quel dispetto, quella grande collera, quella delusione crudele in parole di minacce e di odio; poi quando la vide silenziosa, abbattuta sotto al colpo violento dato al suo amor proprio, egli le disse con molta calma:

— Se la signora contessa volesse permettermi di proseguire....

— Proseguite, capitano — rispose la contessa gettandosi sulla sua poltrona.

— Signora, — riprese il capitano, — giova qualche volta ascoltare i più umili, i più piccoli. Ella non avrà creduto, suppongo, che fossi uomo da segnalarle il male senza poter portarvi rimedio.

— Ne esiste contro l'ingratitudine? — domandò la contessa sospirando.

— Non so [illegible] contro la rovina delle sue speranze.

— Quale? — domandò ansiosamente la contessa Paula.

— Quello d'impedire alla contessa Elbè di sposare il re o il principe.

— In qual maniera?

(Continua).

Casa editrice ROUX FRASSATI e C., Torino

NUOVE "PAESANE"

Novelle di **Luigi Capuana.**

Un elegantissimo volume di 230 pagine, L. 2 50

« ..... Non v'ha, credo, in Italia, all'infuori di Verga e di qualche altro, che superi od uguagli il Capuana nell'arte novellistica, che sappia, a fochi rapidi e sicuri, ritrarre con maggiore precisione e accuratezza, con più rara maestria, con più fine gusto artistico, tipi e macchiette, scene e paesaggi. Egli fa, novellando, della vera psicologia, analizza, direi, i sentimenti, sviscera il cuore umano nelle più forti e gentili passioni, scolpisce caratteri, delinea una bellezza, nitidamente, perfettamente, come, secondo me, meglio non si potrebbe. Le novelle, ha detto, sono nove: ma quale ne sia la migliore io non voglio, nè saprei, anche volendo, dire: ciascuna, ispirata direttamente al vero, ha doti peregrine di forma e di concetti. Sobrie, semplici, eleganti hanno tutte veramente il segreto di trascinare l'animo del lettore [illegible] alla fine, sino alla ammirazione sincera e completa.....

Nicola Pezza, »

(Dalla *Provincia di Teramo*).

Dirigere commissioni e vaglia agli editori ROUX FRASSATI e C., Torino.

FARMACIA N. 1
Direzione ed Amministrazione
Piazza Palazzo di Città
TELEFONO N. 40

FARMACIE COOPERATIVE
DELL'ASSOCIAZIONE GENERALE DEGLI OPERAI

FARMACIA N. 2
Laboratorio Chim.-Farmaceutico
Piazza Eman. Filiberto
TELEFONO N. 1267

LE FARMACIE COOPERATIVE vendono medicinali al pubblico al **prezzo minimo corrente**, e in fine d'ogni esercizio restituiscono **gli utili ai compratori.**
LE FARMACIE COOPERATIVE sono completamente e largamente provviste di tutto ciò che interessa la terapia moderna.
LE FARMACIE COOPERATIVE tengono un gabinetto di analisi per il controllo dei prodotti che vengono distribuiti.

A RICHIESTA SI CONSEGNANO, CON SOLLECITUDINE, I MEDICINALI A DOMICILIO

Corso Oporto, n. 13 — **COOPERATIVA SANITARIA** con annesso ambulatorio di specialità medico-chirurgiche — **Corso Oporto, n. 13**

Assistenza medico-chirurgica ed ostetrica a domicilio per mezzo di distinti sanitari: medici generici, ostetrico e levatrici — Visite e cure all'Ambulatorio per opera di distinti medici specialisti.
Condizioni di abbonamento ed orario dell'Ambulatorio, visibili in Corso Oporto, 13, nelle Farmacie Cooperative ed alla Sede dell'Associazione, Corso Siccardi, 12. 6634

VITALIZI

La COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI DI MILANO, che è il più antico Istituto italiano d'assicurazioni, stipula a condizioni di speciale vantaggio

CONTRATTI DI VITALIZIO su una, due o più teste.

RENDITE IMMEDIATE e DIFFERITE - PENSIONI per la VECCHIAIA

Capitale sociale L. 5,200,000 — Capitale versato L. 925,600 — Riserve di utili 4,416,856 — Riserve di premi 7,658,601.

La Compagnia ha in corso contratti di vitalizio per L. 441,026 di rendita annua con una riserva speciale di » 3,672,336

Sede della Società: Milano, via Lauro, 7

Agenti procuratori: in TORINO, Dott. F. Malvano, via Principe Amedeo, 16 — ACQUI, Vacca e Ottolenghi — ALESSANDRIA, G. Bardi ASTI, Moisè Momigliano — BIELLA, Verga e Bozzalla — CASALE MONFERRATO, F. Signorini — CUNEO, G. Viale. 1918 M a

LA SORDITA' ED I MALI D'ORECCHIO
trovano un ottimo e innocuo rimedio coll'uso dell'
UDITINA *Linimento Acustico.*
Questo meraviglioso ritrovato, ormai dovunque apprezzato per le sue indiscutibili proprietà, è chiamato **rimedio sovrano contro la sordità.** — Esso **guarisce**, o allevia la sordità qualunque ne sia la causa **ristora, ravviva l'udito** ai sordastri, toglie il ronzio d'orecchi, ecc., e ciò nel breve corso di pochi giorni. Affatto innocuo; può usarsi felicissimamente da chiunque. — Prezzo L. 4 75 la boccetta (L. 3 fr. di porto). — N. B. boccette fr. di porto L. 6 50. Una boccetta di **Uditina** e un paio di cornetti acustici (servono a portare al timpano un maggior numero di onde sonore) L. 8 80 franco di porto. 4426 M
Spedire lettere, vaglia e cartoline-vaglia all'**Officina Chimica dell'Aquila**, via S. Calocero, 25, Milano.

...o va in CAMPAGNA
non dimentichi di portare con sè il *Rasoio Americano di sicurezza* **STAR** per non dover affidare la propria pelle a mani inesperte ed ignote e a un trattamento non sempre pulito. Col rasoio **STAR** chiunque si rade perfettamente da sè *senza pericolo, senza dolore*, e con *tutta la pulizia e comodità desiderabile.*
Il rasoio vero **STAR** si vende ora, per distinguerlo dalle contraffazioni, in elegante astuccio di metallo di *forma quadra* collo scompartimento speciale per le lame - *senza aumento di prezzo*

CARLO SIGISMUND 4537 M
TORINO, *via XX Settembre*, 31 | MILANO, *corso Vitt. Em.* n°, 29.

D. MONDO Via Ospedale, 5 TORINO
Carrozzelle per bambini
Leggere, solide, eleganti. Novità in modelli francesi ed inglesi da L. 16 a L. 150 ed oltre. Tricicli e cavalli a velocipede per bambini. Carrettelle inglesi a mano o per attaccare. 1920
Chiuso nei giorni festivi.

Azienda estera
ben introdotta in Italia e molto proficua, **cedesi** per ragione del ritorno del proprietario in Inghilterra. Capitale occorrente **150,000** in contanti.
Offerte con analoghe indirizzare Cassetta N. 25, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 4139

MEDAGLIA D'ARGENTO ESPOSIZIONE INT. DI MEDICINA ED IGIENE, ROMA 1894
RIMEDIO-VIOLANI
(TENIFUGO VIOLANI). Preparazione speciale del Chim.° Farm.° **G. VIOLANI**, Via Cusi 1, **MILANO.** Ogni dose contiene: Etere solforico gr. 20, Olio di ricino gr. 20, Olio di semola gr. 5, Estratto di felce maschio gr. 2, Olio essenziale di menta gr. 0,10. Assai raccomandato dai Medici contro la
TENIA o VERME SOLITARIO
Illustri Clinici hanno constatato che nel mentre gli altri rimedi congeneri non portano sempre l'effetto desiderato e spesso fanno d'uopo di ripetere l'uno dopo l'altro inutilmente, **rapidamente** il malato a disordini gravi, il **RIMEDIO VIOLANI** produce **prontamente** l'espulsione completa di qualunque verme solitario senza arrecare alcun disturbo. Esso si assume senza ripugnanza anche al risveglio. L. 4,75 D. Aggiungo L. 0,75 al spedirmi franco nel Regno. Vendesi in tutte le farmacie. Opuscolo illustrativo «Sui vermi solitari, ed d'intorno che producono, ecc.» con attestati autentici gratis a richiesta.
ESIGERE la vera scatola originale in carta con la firma dell'inventore.
In **Torino** nelle farmacie *Turisco, Toria, Giordana, Frola, Tarra, Garrone, Farinatti, Dellutto, Versa*, ecc. — **Grossisti:** *Schiapparelli; Gandolfi Ottino e C.; Borelli; Favero e C.; Ricois e Geri*, ecc. 4568 M

30 PILLOLE FALCONE — **CURA PRIMAVERILE SEMPLICISSIMA**
con le 30 pillole di Salsapariglia composte in modo speciale dal farmacista
LUIGI FALCONE
ALESSANDRIA — Via Milano, n. 15

Distinti medici approvano che: Prese una per mattino a digiuno, depurano il sangue e dispongono a passare in salute le altre stagioni dell'anno. — Ognuno può fare questa cura, non essendovi l'incomodo dei decotti e sciroppi. — Sono il rimedio di chi è stitico di corpo; delle persone nelle quali il sangue ha tendenza ad affluire maggiormente al capo; di chi soffre gonfiezza di ventre, mal di testa, imbarazzi gastrici, inappetenza, bruciori di stomaco. — **Prezzo L. 3 per la cura completa di 30 giorni.** 2463
Contro cariolina-voglia di L. 3 20 si spediscono franco di porto in tutto il Regno.

DEPOSITO in TORINO: **G. B. SCHIAPPARELLI e FIGLI, via Alfieri, 7 e piazza S. Giovanni. — Vendita presso tutte le Farmacie.**

BANCA TIBERINA
Società Anonima in liquidazione - Sede in Roma
Capitale versato L. 10,000,000

Avviso di convocazione
di Assemblee ordinarie e straordinaria degli Azionisti

Gli Azionisti della Banca Tiberina sono convocati pel giorno di mercoledì, 26 aprile c., in Torino, nella sala della Borsa di Commercio, alle ore 2 p., in **ASSEMBLEA ORDINARIA di seconda convocazione** per l'esercizio sociale 1897, col seguente

Ordine del giorno:
1. Relazione dei Liquidatori e dei Sindaci;
2. Approvazione del bilancio e conto profitti e perdite dell'esercizio 1897;
3. Nomina dei Sindaci e Supplenti.

In **ASSEMBLEA ORDINARIA di prima convocazione** per l'esercizio 1898 col seguente

Ordine del giorno:
1. Relazione dei Liquidatori e dei Sindaci;
2. Approvazione del bilancio e conto profitti e perdite dell'esercizio 1898;
3. Nomina dei Sindaci e Supplenti.

In **ASSEMBLEA STRAORDINARIA** da considerarsi come ordinaria, a termine dell'art. 40 dello Statuto sociale, col seguente

Ordine del giorno:
1. Ratifica degli accordi cogli Istituti creditori e colla Società Finanziaria Industriale Torinese, e riparto agli Azionisti; (a)
2. Dimissioni dei Liquidatori, dal Supplente e loro liberazione;
3. Nomina di un Liquidatore, suoi poteri e competenze, e nomina del Liquidatore supplente.

(a) — **Nb.** — *L'atto 13 febbraio 1899, rogato Umberto Serafini, notaio in Roma, stipulato fra la Banca Tiberina, la Banca d'Italia, il Banco di Napoli, i rispettivi Crediti Fondiari, la Società Finanziaria Industriale Torinese ed il Banco di Sconto e di Sete, risiede depositato in copia a disposizione dei signori Azionisti, unitamente ai bilanci, ai conti profitti e perdite ed alle relazioni dei Sindaci, in Roma, presso alla sede della Banca, al corso Vittorio Emanuele, 51, ed in Torino, presso il Banco di Sconto e di Sete, in via Alfieri, 15.*

Il deposito delle Azioni necessario, a senso dello Statuto, per intervenire alle Assemblee dovrà essere effettuato almeno cinque giorni prima di quello fissato per le Assemblee: in Roma, presso la sede della Banca, al corso Vittorio Emanuele, 51; in Napoli, presso gli uffici della Banca Tiberina, al Vomero; in Torino, presso la sede della Banca d'Italia e presso il Banco di Sconto e di Sete; in Genova, presso l'Agenzia del Banco di Sconto e di Sete.
Roma, 9 aprile 1899.
c 4514 ***I Liquidatori.***

Avviatissimo padiglione fotografico
si cederebbe anche subito per motivo di partenza. — Rivolgersi al sig. Alma [illegible], Felice, via Accademia Albertina, 5. c 4125

Cessione negozio Massola

Con privata scrittura, in data 4 aprile 1899, registrata a Torino il giorno successivo, il negozio per la fabbricazione di fiori artificiali e corone, posto in Torino, via Roma, n. 7, corrente sotto la Ditta **A. Massola**, esercito dalla signora **Callarotti Clementina**, venne da questa ceduto alla signorina **Aprile Fortunata.**

Chiunque, per avventura, avesse ragioni di credito verso la predetta signora Callarotti Clementina, si rivolga, entro il perentorio termine del corrente mese di aprile, al signor notaio Umberto Borelli, via Consolata, n. 1, Torino. c 4104

Società per la costruzione
DI
MACCHINE UTENSILI
Michele Ansaldi e C.ia - Torino
(In accomandita per azioni - Capitale L. 1,600,000)

A norma degli articoli 11 e 12 dello Statuto sociale, si avvisano i signori Azionisti che il versamento degli ultimi 7 decimi sulle Azioni sociali (in L. 140 per cadauna Azione) dovrà effettuarsi, dal 25 al 30 aprile corr., presso il Banco di Sconto e di Sete in Torino, contro ritiro dei titoli definitivi.
Torino, 7 aprile 1899.
4122 *L'Amministratore gerente:* MICHELE ANSALDI.

SAPONE AMIDO BANFI
Marca Gallo — **Nuova Invenzione**
Superiore ai più rinomati esteri. Il preferito dalla nobiltà italiana. — Usato da Casa per le sue qualità speciali e inimitabili. — Si vende ovunque a cent. 20 - 30 - 50 al pezzo profumato e non profumato.

AMIDO BORACE BANFI
Marca Gallo di **Fama Mondiale**
Con esso chiunque può stirare a lucido. Conserva la biancheria.
4218 M

L'unico preparato col celebre **SANDALO DI MYSORE.**
Inoffensivo, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc.
GUARISCE IN 48 ORE.
Non cagiona i dolori dalla reni come i sandali impuri od associati ad altro medicine.
Ogni capsula porta il nome
Parigi, R. P. Wyrlaine, in tutte le Farmacie.
1940 M

M. Levatrice ACHINA
via Lagrange, 18, TORINO.
Pensione per gestanti da L. 50 in più. Cure materne. 8

Seria persona
con capitali prenderebbe parte attiva in azienda commerciale o industriale di indiscutibile merietà. — Scrivere sig. Corienti, fermo posta. c 4505

ORO per ricami bandiere, paramenti e arredi chiesa. Sciarpe, galloni, frangie, Stoffe. — Rubino e Grisoni, via Mercanti, n. 7, Torino. 75 a

L'UFFICIO diretto dal Cav. **P. Cravera** in TORINO via Carmine 4 s'incarica di: *amministrazioni di case con cauzione — compre-vendita case e ville* — *mutui contro prima ipoteca.*
Tenue retribuzione. c 12162

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA MALESCI
La sola ottenuta col metodo Brown Séquard di Parigi. — *Ringiovanisce, prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti ed opuscoli gratis. — Diffidare delle sleali contraffazioni. — Stabilimento Chimico G. MALESCI, Firenze.
Si vende nelle primarie farmacie. 20 F

GHIACCIO
cristallino - di acqua potabile - spessore oltre 45 cm.
Dirigersi a **C. Amadei** in **Bardonecchia.** Prontissima consegna. — Non si risponde che a telegrammi con R. P. c 4501

MALATTIE SEGRETE
CAPSULE SANTAL SALOLÉ EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni. — Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni. 2939 V
Deposito generale:
S. NEGRI e C. — Venezia.
Venduto in tutte le Farmacie.

CURA RADICALE ANTIVENEREA
SCIROPPO antisifilitico per malattie segrete e la **sifilide più ostinata** agli altri sistemi di cura depurando il sangue L. 5.
EMBRIONE ANTIGONORROICA, Libr 5, **PILLOLE**, L. 5, per guarire in più ostinate, gocciolo e perdite bianche.
UNGUENTO SOLVENTE per glandole ingrossate, gonfiamenti e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette L. 2.
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti od invecchiate da anni od ulceri L. 3.
PRIVATIVA GOVERNATIVA al **Dr. TENCA**, Milano, via Fatebenefratelli, 2, visita e consulta per lett. L. 5. *A scanso di falsificazioni esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del Dr. TENCA.* Depositi generali pei farmacisti in Milano, presso lo stesso Dr. **TENCA** e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba*, sotto i portici Galleria V. E., che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più, franchi a domicilio. — Deposito in **Torino** farm. Giordano, via Roma, 17. 2 M

Casa d'esportazione
risicola cerca in ogni città rappresentante per smercio vero vino Chianti e olio. — Dirigere domande con referenze Giuseppe Schettino, Firenze. 4375 F

Via Bagetti, n. 25
dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18
SEGUE
vendita a trattativa sino a tutto il 22 aprile con degli oggetti d'arte dell'eredità del comm. Della Vedova.
G. B. ALLOATI, *perito.* c 4450

Vene varicose.
Grande assortimento di **Calze elastiche** della primaria fabbrica inglese, garantite per bontà e morbidezza. **Sarti** e **Tirone**, via Lagrange, 8, TORINO.

VENDITA
Se desiderate far acquisti di **mobili**, e spendere poco recatevi ai Magazzini di
Celestino Giuseppe
Via XX Settembre, 51, *Torino*, Grande **Stock** residuo provviste dell'Esposizione. - Avviso agli sposi e forestieri. 33

Vendesi
la **mobilia** di **lusso** d'ogni camera o di tutto un ricco alloggio completo lavato allestito di nuovo. Bauchè roba solida e molto signorile la si cede a prezzo di assoluta occasione. — Scrivere cassetta 9, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 4572

Forza idraulica
di 30 cavalli con terreno fabbricabile mq. 2000 circa, disponibile per vendita od affitto, in Bologna, di fronte alla stazione merci piccola velocità. — Rivolgersi alla Ditta Giuseppe Masotti q.m Luigi, Bologna. 4523 F

Occasione
Tandem Prinetti-Stucchi da vendere. — Rivolgersi corso Oporto, 31. c 4174

BICICLETTE
due da uomo e due da signora, nuove, vendo subito 1/3 sue valore. — G. GROSSO, via Roma, n. 27, piano 1°. c 4531

ASMA ed AFFANNO
Bronchiale nervoso-cardiaco.
Asmatici, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto visita alla premiata farmacia **Colombo**, in *Rapallo Ligure*, che *gratis* spedisce l'istruzione per la guarigione. 4567 M

SUPERGA
Albergo Ristorante
Regno d'Italia
condotto da **Rossi Matteo**
Colazione a L. 2
Antipasto,
Minestra,
Costoletta con verdura,
Arrosto con insalata,
Frutta o formaggio,
Bottiglia vino da pasto.
Servizio alla carta a tutte le ore. Pensione giornaliera a 6 lire, camera compresa.
Maison très-confortable
Panorama incantevole. 3022

Da affittare
diversi appartamenti signorili 10, 12 e 15 camere al 1°, 2° piano, con calorifero centrale e tutte le comodità moderne. Angolo corso Massimo d'Azeglio e via Barretti, 45. c 4025

Da affittare
a poco più di un'ora di tramvia da Torino, **bellissima villeggiatura**, grande giardino e viali ombrosi. — Per informazioni dal portinaio via Berthollet, n. 8. c 4116

Per uso Società
affittasi in Val Salice (strada del Colle), n. 58, villa con vasta sala da ballo, pergolato, tettoia e giuochi di bocce. c 4177

Villa da affittare
in Val Salice, di 10 camere mobigliate, in bella posizione, con bella vista, a 20 minuti dal ponte di ferro. — Dirigersi al proprietario di casa di via Consolata, 2. c 4176

Bambinaia
cercasi da famiglia a Venezia per bambina tre anni. Preferiscesi parli un poco francese. Saper ben stirare, cucire. Ritratto, certificati. — Scrivere 1701 V., *Haasenstein e Vogler*, Venezia. 4566 V

Viaggiatore
ventottenne, pratico clientela liquoristi, droghieri, caffè, fabbricati, attualmente presso ditta segreta casa, cerca posto onde migliorare posizione. Scrivere al N. c 4142, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Corrispondenze private

Giorno 13 corrente mese riceverà lettera particolareggiata ferma posta c 4511 **222.**

Gioia! Procura protrarre per un mese impossibile assentarmi — Amati e ricordati intanto — Devo dubitare tua fedeltà? B. abbracci. Ciao. c 4542